RIESTE, Martedì 9 Settembre 1941
ondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
inascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6761
nno XIX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

AMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; zione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

'anello germanico-finlandese si è chiuso

e Divisioni celeri tedesche prendono d'assalto Schusselburg

agliando Pietroburgo da tutte le comunicazioni terrestri

Il Canale Stalin è bloccato, la ferrovia di Murmansk interrotta

Neva raggiunta

Finlandesi al fiume Swir

Berlino, 8

Gran Quartier generale hrer, il Comando supremo Forze armate germaniche ca:

ioni celeri dell'Esercito nico, sostenute validamen- formazioni di combatti- dell'Arma aerea, hanno to la Neva su largo fron- est di Pietroburgo, e pre- salto la città di Schussel- sul Lago Ladoga. In tal l'anello germanico-finlan- torno a Pietroburgo è sta- uso e la città è ormai ta- da tutte le sue comunica- terrestri.

omunicato ordinario dira- precedenza diceva:

truppe finniche che ope- ad est del Lago Ladoga raggiunto lo Swir.

Anche durante la giornata del 7 settembre, gli attacchi eseguiti dai Sovietici su parecchi punti del fronte orientale sono stati nettamente respinti. Le truppe rosse hanno riportato perdite gravissime.

Anche nel settore di Gomel i bolscevichi, che hanno tentato con ogni mezzo di opporsi alla avanzata delle truppe germaniche, non hanno riportato successi di sorta.

La città di Gomel che da lungo tempo si trova dietro il fronte dei germanici, non una sola volta è stata compresa nella linea di combattimento e si trova, contrariamente alle affermazioni britanniche, saldamente nelle mani tedesche.

Recentemente è stato catturato un colonnello sovietico, che prima dello scoppio delle ostilità era di stanza con il suo reggimento presso Bialystok. Il colonnello ha dichiarato che negli ambienti militari superiori dell'Unione Sovietica, si calcolava di iniziare le operazioni al più tardi nel luglio 1941. «Nessuno dei miei conoscenti — ha concluso il colonnello — dubitava che i bolscevichi nell'estate del 1941 avrebbero attaccato la Germania».

Secondo notizie fin qui pervenute nella giornata del 7 settembre, i Sovietici hanno perduto in totale 71 apparecchi. Di questi 62 sono stati abbattuti e 9 distrutti al suolo.

L'aviazione tedesca ha continuato il 7 corrente i suoi attacchi contro le truppe nemiche accerchiate a Odessa. Sono stati efficacemente bombardati concentramenti di truppe, colonne in marcia e automezzi nell'interno della città ed alla periferia. Nel porto sono stati colpiti ed incendiati navi alla fonda e magazzini di viveri. Nel mare ad occidente della Crimea è stato incendiato un piroscafo mercantile nemico di 6000 tonnellate. La sua perdita è probabile. Sono stati pure danneggiati altri due piroscafi sovietici da trasporto rispettivamente di 10.000 e di 3000 tonnellate.

I risultati strategici del successo finlandese

Helsinki, 8

I risultati del successo delle Armate finniche, durante gli ultimi tre giorni, tra i Laghi Ladoga e Onega si vanno precisando in tutta la loro decisiva grandiosità. Attestandosi sul fiume Swir, le truppe di Mannerheim hanno ottenuto i due scopi più significativi di tutta la attuale campagna: il blocco del Canale Stalin e l'interruzione della ferrovia Pietroburgo-Murmansk sono, infatti, oggi, un fatto compiuto.

Anche nelle ultime 24 ore non si è avuta alcuna incursione aerea nemica nell'interno del Paese. Nella Carelia orientale l'aviazione finlandese ha efficacemente bombardato apprestamenti difensivi sovietici, autocolonne e concentramenti di truppa, un treno nemico di 60 vagoni di cui 50 carichi di munizioni è stato colpito sulla linea per Murmansk ed è saltato in aria completamente distrutto.

Negli scontri aerei della giornata sono stati abbattuti 3 apparecchi sovietici; nessuna perdita da parte finlandese.

Indomito valore dell'Ala fascista

nostri aviatori sul fronte ucraino

Fronte ucraino, 8

, in un paio di settimane a aerea fra i rossi e i noparti dislocati su questo 12 sono gli apparecchi avabbattuti dagli Italiani. voi direte, abituati come cifre più ingenti scatuvalore dimostrato dai noti su altri fronti; ma che e hanno se i nemici qui, doprimi esperimenti per loro austi, non si lasciano più are dalle formazioni italiaeppure i nostri cacciatori e tori escono ogni giorno rente; anche più volte in un Arrivano sul Dnjeper, l'olano, osservano, fanno fotomitragliano colonne di uoe di mezzi meccanici, attacpostazioni di artiglieria fisse , volano a tutte le quote dalla missione e dalle conatmosferiche e tornano a soltanto quando hanno ultiil proprio compito o sono al dell'autonomia o a corto di ioni. Che farci, se i rossi gi al largo?

llo che si vede dall'alto

quando il «Rata» volle atun solitario e quasi indifegnitore, del quale (se i noosti non avessero saputo dicon astuzia da volpe e coda leone) avrebbe potuto afacilmente ragione, ed ebbe la peggio. Infatti, delle sud12 prime vittime rosse delvento aereo italiano in U8 sono dovute alla valennostri cacciatori, dimostraquello scontro del 27 agosto vi ho già dato i particolapure ai cacciatori in un ivo vittorioso combattimenfine l'ultimo all'audacissima ra di un ricognitore che al e della propria missione, atda un «Rata», è riuscito a ersi e a ritornare alla propria base dopo aver colpito a morte l'assai più forte avversario.

Uno dei piloti della ricognizione terrestre — la preziosa specialità che assolve oscuramente compiti importantissimi — mi parlava stamane con entusiasmo della gesta del camerata cacciatore (così è in aviazione: ogni pilota ammira ed esalta non già i propri compagni, ma quelli degli altri reparti!). Ha 27 anni il sottotenente G. S., un genovese bruno, tutto nervi, pieno di ardore. Coi suoi camerati egli ha già compiuto numerose missioni

«I rossi — racconta — vennero a bombardare la nostra base il primo giorno che noi ne prendemmo possesso, senza successo, però; ma da quando all'indomani si ebbero dalla nostra caccia il colpo che è stato reso noto (si badi che i nemici operano sempre in nutritissime formazioni, forti di molte diecine di velivoli) non si sono fatti più vedere e ci lasciano quasi completa libertà di movimento.

«Alzandoci in volo, dopo pochi minuti di navigazione superiamo un fiume dal nome piuttosto strano, poi oltrepassiamo il Dnjeper. Voliamo a quote sempre diverse, occupati a cogliere fotografie, ogni equipaggio dovendo utilizzare anche una Leica per riprese speciali. Il suolo ha l'aspetto caratteristico che ormai è stato descritto: trincee permanenti non ve ne sono, esistendo invece fossati e sbarramenti anticarro. Le truppe dell'Asse vanno utilizzando gli apprestamenti difensivi dei nemici; l'avanzata, anche se non può essere troppo celere, è sempre tale da non consentire che ci si arresti a costruire posizioni, destinate ad essere subito superate. Tra i campi si disegnano le piste delle strade, certe piste che non trovano paragone neppure in quelle d'Africa; il terreno è formicolante di uomini e di carri armati (i rossi ne hanno moltissimi di tipo pesante), di autoveicoli, e le batterie antiaeree sono frequentissime, sia fisse che mobili, e sparano senza risparmio. I Russi, un po' infantilmente, ne hanno collocate su ogni groppa, ovunque c'è una modesta difesa naturale; si possono attaccare anche senza vederle, con la quasi certezza di trovarle».

Gli Italiani in prima linea

Lo schieramento, come è facile immaginare, non è certo regolare; nè si può dire che esista un fronte uniforme, monolineare; è tutto fatto di punte, di cunei, di sacche, di teste di ponte. La grande battaglia del Dnjeper è in corso. Le Divisioni italiane sono già da più giorni in primissima linea, battendosi nel proprio settore, col valore tradizionale del soldato italiano. Pochi villaggi russi dalle case basse coi tetti bianco-sporchi, semibruciate dai bombardamenti o dalla barbarie dei nemici in fuga, occhieggianti fra le macchie (paesaggio che fa tanto contrasto con l'orrore della guerra!) sono aggirati, occupati, superati dalle colonne germaniche, italiane, romene e ungheresi.

La battaglia è dura perchè (e questo sia detto anche a maggiore esaltazione dei soldati alleati) i rossi si battono fino all'ultimo. E' vero, lo confermano i prigionieri, che la propaganda bolscevica aveva dipinto i soldati dell'Asse coi più foschi colori, aveva assicurato che cadendo nelle nostre mani i rossi sarebbero stati ammazzati fino all'ultimo, che ovunque noi avremmo fatto scempio delle loro famiglie e delle loro case; questi sventurati si battono dunque anche per questo, per vendere cara la pelle, oltrechè per quel senso di fatalismo («Nicevò»!) che è caratteristico dei Russi e anche a motivo delle distruzioni da essi operate, che però sono molto diminuite ora che più rapida è stata la ritirata.

Un'avventura a lieto fine

Su questo terreno così caratteristico fanno uno strano contrasto le fortificazioni permanenti costruite dai rossi. Non è facile mimetizzare il materiale di guerra; ma del pari, così avviene in Marmarica, non è neppure facile effettuare sorprese e bisogna adottare una tattica bellica «ad hoc». Le truppe sono inoltre esposte particolarmente all'offesa dall'alto; e perciò è necessario sorvegliare attentamente i movimenti del nemico anche dal punto di vista aereo, spingersi lontano sulle sue retrovie, essere pronti coi caccia ad intercettare le formazioni avversarie (60, 70 apparecchi per volta; ma il numero è quanto mai sproporzionato agli effetti!) e costringere alla ritirata.

Difficili e pericolose sono le imprese della ricognizione, ma finora per fortuna anche le avventure più tragiche si sono concluse lietamente per i nostri equipaggi, come ad esempio quella toccata al nostro apparecchio pilotato dal sergente maggiore B. C. Stralcio gli elementi di questo episodio da una relazione, corredandolo con qualche particolare fornitomi da chi fu presente alla vicenda.

Partito alle 7.30 per un volo di ricognizione a vista e fotografie sullo schieramento avversario, dopo aver fatto quota (cielo coperto per sei o sette decimi, con strati di nubi galleggianti sul 1500-2000 metri; vento teso a 50 chilometri all'ora di prua, cioè contrario alla rotta di andata) nei pressi dell'obiettivo ridusse poi la quota sui mille metri circa, notando colonne in marcia in ritirata ordinata, con carri armati pesanti e veloci. Da ogni parte gli sparavano, ma nessuna pallottola riusciva a raggiungerlo poichè procedeva irregolarmente, come a sbalzi e serpeggiando.

Ultimato il proprio compito, il ricognitore rifece quota in rotta di ritorno, sempre per poter prevenire ogni sorpresa del nemico e anche del proprio apparecchio (si sa che quanto più si è alti, se un motore «pianta» si hanno più probabilità di rientrare nelle proprie linee sostenendosi in leggera picchiata); ma dopo pochi minuti l'osservatore segnalò l'avvicinarsi di un apparecchio di coda. Presto questo raggiunse il ricognitore, malgrado che il nostro pilota logicamente avesse «tirato» le manette per cercare scampo, dato che un ricognitore non può certo dare battaglia ad un caccia. Il «Rata» affiancò l'italiano e gli si mise per qualche istante in pattuglia, alla sinistra.

Manovra sbagliata

Momento drammatico: non c'era che giuocare d'astuzia, cercare di guadagnare velocità, mettendo l'apparecchio in assetto di massima picchiata ed eventualmente vendere cara la pelle. Ma fu proprio il «Rata», con una manovra che neppure il più pivellino dei nostri piloti avrebbe fatto, a condannarsi e a offrire la salvezza agli Italiani. Il russo infatti invece di attaccare dal basso si mise in virata, in cavrata per attaccare dall'alto e quindi puntò il ricognitore sgranandogli addosso una lunga raffica; ma nello stesso tempo si presentò con tutta la propria superficie alare di bersaglio alla arma di torretta del velivolo italiano. Il mitragliere non ci pensò su, si capisce; pur essendo l'apparecchio scosso violentemente dalla pioggia di pallottole riusciva a centrare il nemico con una precisa sventagliata. Il «Rata» ebbe un sussulto, cessò immediatamente il fuoco, tentò di rimettersi in linea di volo, invece precipitò in vite senza più manovrare e andò a sfracellarsi al suolo con una rapida luminosa fiammata.

A bordo del ricognitore gli uomini tutti erano illesi e soddisfatti, per quanto il velivolo, colpito da una gragnuola di pallottole e sottoposto allo sforzo enorme della violentissima picchiata quasi in «candela» per non lasciarsi sopraffare in velocità del nemico (il vento che nella via del ritorno era favorevole lo aveva peraltro aiutato) manovrasse ormai piuttosto male; il pilota riusciva a rimetterlo e con un fortunoso volo poteva riportarsi alla base. Ed è qui che l'esame diede agli uomini dell'equipaggio un brivido di paura... postuma che non avevano avuto in volo: la fusoliera appariva come segata, il motore sinistro semisbullonato si reggeva a stento (lo si poteva far oscillare con la mano) e l'ala sinistra svergolata presentava un principio di incendio.

Raffaello Guzman

Nuovo appello di Voroscilof alla popolazione dell'ex Capitale

Budapest, 8

Con la caduta di Schlüsselburg, presa d'assalto dalle truppe tedesche, il cerchio intorno a Pietroburgo è stato completamente chiuso. La situazione della ex Capitale zarista si va facendo di giorno in giorno più critica. Secondo notizie da Stoccolma, pubblicate da questi giornali, le autorità sovietiche preposte alla difesa delle città di Pietroburgo, Odessa e Kiev hanno ordinato la mobilitazione di tutte le popolazioni di queste città, comprese le donne e i bambini. Di queste tre città la più immediatamente minacciata è Pietroburgo e il nuovo appello lanciato alla cittadinanza dal Maresciallo Voroscilof indica la gravità della situazione.

Attacchi aerei sovietici contro Bucarest hanno avuto luogo la notte scorsa in tre ondate successive. Il primo attacco ha avuto inizio alle ore 23 allorchè cinque apparecchi nemici sono apparsi nelle vicinanze della Capitale.

Segnalati a tempo, essi sono stati accolti da un nutrito fuoco di sbarramento della difesa antiaerea romena e costretti a prendere la via del ritorno senza lanciare bombe. Alle ore 1 l'attacco è stato ripetuto e alcune bombe, lanciate in fretta e furia, sono cadute su terreno sgombro, non producendo alcun danno. Alle ore 3.30 è avvenuto l'ultimo attacco. Una sola bomba sovietica delle quattro o cinque lanciate è esplosa colpendo la fabbrica di tessuti Silva, posta alla periferia della città e facendo crollare un'ala del fabbricato.

Gli attacchi tedeschi contro l'Inghilterra

I porti delle coste orientali bombardati con grande efficacia

Quattro navi mercantili cariche di materiale bellico affondate nel Golfo di Suez

Berlino, 8

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la Granbretagna, potenti formazioni dell'Arma aerea hanno eseguito la scorsa notte incursioni su istallazioni militari dell'Humber e del Tyne, su porti della costa orientale britannica e su aeroporti dell'isola, lanciandovi bombe di grosso e grossissimo calibro. Incendi ed esplosioni hanno provato l'efficacia degli attacchi.

Motosiluranti tedesche hanno attaccato un convoglio fortemente scortato al largo delle coste britanniche e hanno affondato 5 navi mercantili per una stazza complessiva di 13.500 tonnellate.

L'Arma aerea ha distrutto durante la giornata di ieri e durante la scorsa notte al largo delle coste orientali britanniche e presso le isole Faroer, 3 navi da carico per una stazza complessiva di 12.000 tonnellate.

L'aviazione britannica ha perduto in combattimenti diurni nella zona del Canale 5 apparecchi da caccia e 3 da bombardamento. Unità navali hanno abbattuto, al largo delle coste norvegesi e olandesi, 2 apparecchi britannici da bombardamento.

Durante la scorsa notte velivoli britannici hanno sorvolato la Germania settentrionale e occidentale e la regione intorno a Berlino. Il forte fuoco della difesa controaerea non ha consentito che l'attacco contro la Capitale si sviluppasse completamente. In seguito al lancio di bombe dirompenti e incendiarie, si lamentano morti e feriti fra la popolazione civile. La caccia notturna e l'artiglieria controaerea hanno abbattuto 14 bombardieri aggressori e l'artiglieria della Marina ne ha abbattuto altri tre.

Si apprendono ulteriori particolari sulle azioni compiute la scorsa notte dall'aviazione tedesca contro i porti delle coste orientali inglesi. Oltre all'intenso bombardamento già annunciato di numerose installazioni militari alle foci dell'Humber e della Tyne, sono state colpite con bombe di grossissimo calibro le opere militari di Great Yarmouth, di Boston e di Peterhead. Anche Margate sulla foce del Tamigi è stata attaccata con evidenti risultati. Negli impianti del porto si sono sviluppati grandi incendi accompagnati da fortissime esplosioni.

A proposito dell'attacco britannico contro la Capitale del Reich, si apprende che degli apparecchi nemici abbattuti, 3 sono stati distrutti sopra Berlino. Fino ad ora fra la popolazione si lamentano 27 morti.

Come si apprende da fonte bene informata, forze navali ed artiglieria della Marina tedesca hanno efficacemente contribuito, nella giornata del 7 settembre, a respingere gli apparecchi inglesi che tentavano di sorvolare i territori tedeschi. Sono stati abbattuti 5 bombardieri, sicchè l'aviazione inglese ha perduto ieri in totale 13 aerei di cui 8 da bombardamento.

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che nella notte dal 7 all'8 settembre l'Arma aerea germanica ha affondato nel vicino Oriente 25 mila tonnellate di naviglio britannico navigante nel Golfo di Suez. Si tratta di quattro navi trasporto cariche di prezioso materiale bellico. Un altro grande vapore mercantile di circa 10.000 tonnellate ed uno di 1500 tonnellate sono stati danneggiati. Nelle notti dal 6 al 7 settembe l'aerodromo di Abu Sueir nella zona del Canale di Suez è stato nuovamente bombardato da apparecchi germanici. Le bombe hanno causato numerosi incendi nei magazzini di rifornimento, in depositi di munizioni ed in aviorimesse. Le colonne di fuoco erano visibili agli equipaggi a grande distanza. Il concentramento di materiale britannico situato ad est del porto Perrone nell'Africa settentrionale è stato pure violentemente bombardato da aerei tedeschi.

Anche la zona di Sidi el Barrani, il porto di Alessandria ed altri obiettivi bellici sono stati oggetto in queste ultime notti di violente azioni aeree, che hanno causato gravissime distruzioni. Nel porto commerciale di Alessandria si è sviluppato un gigantesco incendio in un serbatoio di carburante. Contemporaneamente è stata colpita una nave mercantile britannica di 6000 tonnellate navigante verso lo sbocco del Canale di Suez. Una bomba di grosso calibro ha danneggiato un altro piroscafo.

Attacco a volo radente

sull'aeroporto di Sidi el Barrani

Cinque velivoli nemici incendiati al suolo - Opere e fortificazioni colpite a Tobruk - L'ospedale di Gondar nuovamente colpito dalla R. A. F.

Il Bollettino 461

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 8 settembre 1941-XIX:

In Africa settentrionale, sui fronti di Sollum e di Tobruk, attività di reparti avanzati e delle artiglierie dell'Asse. Impianti e depositi del porto di Tobruk sono stati centrati dal tiro di batterie germaniche.

La nostra aviazione è stata molto attiva. Reparti da caccia hanno attaccato con brillante azione a volo radente la base aerea nemica di Sidi el Barrani incendiando 5 velivoli al suolo e numerosi autoveicoli; altri velivoli ed automezzi sono stati efficacemente mitragliati. Unità da bombardamento hanno colpito opere, fortificazioni, batterie ed impianti della piazza di Tobruk provocando vasti incendi. Tutti i nostri apparecchi, alcuni dei quali colpiti, sono rientrati alle basi.

Bombardieri germanici hanno operato proficuamente contro aeroporti avanzati ed importanti obiettivi di Marsa Matruh. La caccia tedesca, scontratasi con una formazione avversaria, ha abbattuto un velivolo tipo «Curtiss».

Aerei britannici hanno compiuto nuove incursioni su Barce e Bengasi ed hanno bombardato alcuni villaggi coloniali del Gebel cirenaico senza causare vittime. Due apparecchi sono stati abbattuti dalla nostra difesa contraerea; l'intero equipaggio di uno di essi, composto di un ufficiale e cinque sottufficiali, è stato fatto prigioniero.

La scorsa notte aeroplani nemici hanno attaccato ad ondate successive la città di Palermo: 16 morti e 25 feriti tra la popolazione civile, danni di non grande rilievo. Un velivolo nemico colpito dal nostro tiro contraereo, è precipitato in fiamme nel mare.

Nell'Africa orientale, l'aviazione inglese, persistendo nelle sue azioni contro i nostri centri sanitari, ha bombardato da bassa quota l'ospedale principale di Gondar costituito da un complesso isolato di padiglioni visibilmente contrassegnati dai distintivi della Croce Rossa: si lamentano complessivamente 1 morto e 17 feriti tra medici e ricoverati.

A Uolchefit, un tentativo di attacco del nemico è stato stroncato dalla immediata reazione delle nostre truppe. Una forte colonna di nazionali e coloniali del presidio di Culquabert comandata dal tenente colonnello Augusto Ugolini, ha eseguito una ardita azione offensiva nelle posizioni avversarie del massiccio di Denghel. Il nemico, investito di sorpresa, dopo breve resistenza è stato scacciato dai suoi muniti apprestamenti ed ha lasciato sul terreno un centinaio di morti. Sono caduti nelle nostre mani abbondanti quantitativi di armi, munizioni e materiali vari comprese notevoli scorte di viveri. Ottimo lo spirito aggressivo delle nostre truppe nazionali e ascari.

Un'altra conferma del disprezzo per ogni principio umanitario

Gondar, 8

L'ospedale principale di Gondar, colpito dagli aerei britannici, che hanno causato 1 morto e 17 feriti fra medici e militari ricoverati, oltre ad essere visibilmente contrassegnato dalla Croce Rossa, è lontano da qualsiasi obiettivo di carattere militare.

Dopo centinaia di sorvoli della zona di Gondar effettuati dal nemico, questi ha indubbiamente conoscenza completa d'ogni dettaglio della zona stessa: è quindi da escludersi la possibilità di errori nell'operazione compiuta a bassa quota, che rivela soltanto il deliberato proposito di colpire l'organizzazione ospedaliera nell'intento d'influire con azioni terroristiche sulla resistenza morale dei difensori, chè gli attacchi diretti ed insistenti di forze preponderanti non riescono a fiaccare.

L'episodio conferma il metodo britannico della sistematica offesa alle organizzazioni sanitarie già praticato in molte circostanze e sui vari fronti in disprezzo di tutte le convenzioni internazionali e d'ogni principio umanitario. Il fatto va nuovamente rilevato giacchè manifesta l'effettiva levatura morale dell'avversario e perchè il continuo ripetersi di episodi consimili potrà rendere necessaria una sacrosanta rappresaglia che induca il nemico a più civili consuetudini di guerra.

Smentita a una notizia della "Reuter" circa lo speronamento di un sommergibile

Roma, 8

La *Reuter* ha comunicato che l'incrociatore inglese «Hermion» ha speronato e affondato un sommergibile italiano e che nessun membro dell'equipaggio sia riuscito a salvarsi. I Governi italiano e tedesco, dopo esperiti opportuni accertamenti, smentiscono nel modo più categorico la notizia. Qualora l'incrociatore «Hermion» avesse realmente speronato un sommergibile, dovrebbe pertanto trattarsi di un incidente avvenuto fra una nave e un sommergibile britannico.

Il Consiglio dei ministri convocato per il 27

Roma, 8

Il Consiglio dei ministri è convocato per sabato 27 settembre, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

La flotta mercantile russa ha perduto il 40 per cento del suo tonnellaggio

Monaco, 8

La flotta mercantile sovietica consisteva al 30 giugno 1939 — data la mancanza di censimenti posteriori — di 716 navi pari a 1.320.000 tonnellate di stazza. Era inferiore, come tonnellaggio, alla stessa Marina greca. Dopo l'annessione dell'Estonia e della Lettonia, la flotta aumentò di 103 unità. Il resto della flotta estone-lettone venne, come è noto, sequestrato dagli Inglesi.

I bolscevichi hanno cercato in questi ultimi tempi di modernizzare la loro flotta e di costruire nuove potenti unità. Il 35 per cento della flotta è costruita per l'uso di combustibili liquidi. La maggior parte delle navi russe è formata da piccole unità stazzanti in media 1700 tonnellate. Per il servizio d'alto mare la flotta dispone solo di 364 navi, di cui 60 per passeggeri, 18 per trasporto di petrolio e 8 frigorifere. La totale consistenza delle petroliere è di 28 unità con 133 mila tonnellate; di esse la maggior parte aveva il porto di residenza nel Mar Nero.

L'inventario navale sovietico comprende dunque: 150 navi per 420.000 tonnellate nel Mar Nero; 84 navi per 270.000 tonnellate nel Mar Baltico; 100 navi per 90.000 tonnellate flotta degli Stati estone, lettone, lituano; 100.000 tonnellate di navi nel Pacifico (Vladivostok); il resto della flotta mercantile è dislocato a Murmansk, Arcangelo e nei porti pescherecci (350 navi da pesca).

Si comprende pertanto la portata delle distruzioni operate dai Germanici nelle file di questa flotta; l'U.R.S.S. ha perduto 43 navi per 122.200 tonnellate nel Mar Baltico; altre 47 navi sono state gravemente danneggiate. Non si conoscono le cifre inerenti alle perdite subite dalla flotta mercantile sovietica nel Mar Nero, perdite che comunque devono essere state sensibili. Le *Münchner Neueste Nachrichten* fanno salire al 50 per cento le perdite della flotta del Baltico; l'altro 50 per cento sarebbe fortemente avareato. Calcolando in 400.000 tonnellate le navi affondate o gravemente danneggiate e trascurando la flotta peschereccia, si può affermare che l'U.R.S.S. ha perduto finora il 40 per cento della sua flotta mercantile.

L'indipendenza dell'America latina

I più gravi problemi dell'America latina — due Americhe, non una due Americhe, ricordiamolo sempre — convergono in questo: come mantenere la propria indipendenza sostanziale, oltrechè formale, dagli Stati Uniti. E' problema che racchiude il destino d'un continente, di venti milioni di chilometri quadrati di territorio, di 130 milioni di abitanti. E, nel territorio, non comprendiamo quelle zone che, finora, appartennero alla Granbretagna, all'Olanda, alla Francia, come la Guiana, l'Honduras, le Indie Occidentali britanniche cedute agli Stati Uniti, le isole Falkland esempio tipico della tradizionale predoneria inglese.

Tranne gli Stati Uniti, non vi è al mondo Nazione, o gruppo di Nazioni, che possa o che voglia insidiare quell'indipendenza, giacchè sono ormai lontani i tempi dell'impero coloniale spagnolo e portoghese in riferimento all'America latina, e lontani quelli nei quali Londra meditava l'aggressione armata contro l'Argentina. Gli Stati Uniti stanno invece progressivamente colpendola con l'aperta volontà di utilizzare basi aeree e navali, e di creare situazioni politico-economiche siffatte da far dipendere da essi la vita futura del continente.

Chi credesse non superfluo di ricordare precedenti importanti ricordi che Bolivar, il «liberatore» dell'America latina, ebbe per mèta, nel 1824, di costituire gli Stati Uniti del Sud, come s'erano costituiti al Nord; e si indirizzò all'Argentina, al Brasile, al Messico invitandoli ad inviare i loro delegati ad un congresso che si sarebbe tenuto a Panama, località scelta appunto all'estremità del congiungimento delle due Americhe, perchè i delegati dell'Unione del Nord potessero affermare la dottrina di Monroe e contribuire col loro esempio alla creazione dell'unione del Sud. I negoziati fra Bolivar ed il Presidente degli Stati Uniti, Quincy Adams, lasciavano prevedere il successo del grande congresso americano, che significava anche l'esclusione definitiva dell'Europa dal nuovo mondo.

Ma allora la Granbretagna manovrò subdolamente in Brasile ed in Argentina in modo da impedire che quei delegati si recassero al congresso come avevano promesso; e la Colombia, il Guatemala, il Messico e il Perù si trovarono davanti un congresso incompleto, inaugurato il 22 giugno 1826. Londra aveva aizzato anche l'opposizione degli Stati Uniti contro il Governo partigiano del congresso, perchè c'erano di mezzo grossi affari in vista al Messico e in Colombia, a Cuba e a Portorico. La conclusione fu che il 4 marzo 1826 gli Stati Uniti affermarono l'intenzione «formale di non concludere con nessuna Nazione alleanze nè offensive nè difensive».

Iniziativa grande fallita, anche per la mole degli interessi in contrasto, per problemi di razze, per le sorde lotte fra proprietari e coloni, fra bianchi ed uomini di colore.

Da allora l'America latina ebbe uno sviluppo economico, oltrechè politico, notevolissimo, se pure scarsamente popolata perchè non annoverava, globalmente, che sei abitanti per chilometro quadrato: media generale che è superiore a quella del Brasile (5.5) e dell'Argentina (4.4). Ma la coscienza d'una unità continentale sud-americana quali progressi ha compiuto dall'epoca in cui il nome di Bolivar era sicuro auspicio anche per le più ardite rivendicazioni sociali, come ad esempio la liberazione degli schiavi nella stessa Unione nord americana?

Se manca ogni diretto od indiretto pretesto per accusare l'Europa di sogni di conquista sudamericana e se la Granbretagna è costretta ormai ad accelerare le sue ritirate strategiche anche nell'America latina, cedendo a capitalisti degli Stati Uniti le sue proprietà ed i numerosi investimenti che le assicuravano finanziariamente e commercialmente una posizione privilegiata, parrebbe che da Panama alla Terra del Fuoco il concetto basilare d'una unità, morale almeno, sudamericana, indipendentemente dai capricci, dall'invadenza, dal panmondismo degli Stati Uniti (ieri panamericanesimo ma oggi panmondismo, perchè nessun continente è estraneo alle loro brame, malgrado gli «otto» punti, che neanche i superdirigenti digeriranno, del binomio Roosevelt-Churchill) dovrebbe affermarsi e consolidarsi senza eccessive difficoltà.

Senonchè, a prescindere dalla rabbiosa propaganda anglosassone, dai sonanti mezzi di cui essa dispone, dalle vecchie ideologie che sono ancora in onore sull'Hudson come sul Plata, stanno le moli degli investimenti nord americani nella America latina di almeno 180 miliardi di lire italiane, di quelli britannici di circa 130 miliardi di lire nostre, e le vicende dei traffici esteri.

Le importazioni nei dieci più importanti Paesi di tutta l'America latina non raggiungono neanche la metà di quelle degli Stati Uniti, e le loro esportazioni s'avvicinano invece ai due terzi, il che significa che per l'America latina non è tanto necessario il comperare dall'estero, quanto il vendere all'estero. In cifre tonde la media annuale, in tempi normali, dei traffici della America latina era di 48 miliardi di lire italiane nelle importazioni e di 68 miliardi nelle esportazioni; rispettivamente, circa il 7 e circa il 10 per cento dei traffici mondiali.

Traffici molto modesti se raffrontati con la grande superficie territoriale, perchè corrispondono a un dipresso a 5500 lire per chilometro quadrato in confronto a lire 10.700 nell'America anglosassone e addirittura a lire 121.200 in Europa.

Gli avanzi commerciali dell'America latina derivavano principalmente dalle larghe vendite di derrate alimentari, oltrechè, beninteso, di materie prime; e la composizione degli scambi dei due maggiori Paesi, l'Argentina, con circa 25 miliardi di lire di scambi complessivi, ed il Brasile con 17 miliardi, dimostrava che la complementarietà era con l'Europa, non con gli Stati Uniti molto spesso concorrenti degli stessi prodotti.

Ecco il moltiplicarsi delle missioni commerciali e politiche fra il Nord e il Sud America, e il dramma economico e quindi anche politico dell'America latina, tratta a non abbandonare i suoi proficui sbocchi in Europa, oggi impossibili, che significavano anche simpatie ed attrazioni politiche. In Argentina in questi ultimi mesi s'è adoperato il frumento come combustibile. Nei frigoriferi non c'è più posto per le carni conservate. E via dicendo.

L'ancora di salvezza economica che superficialmente appare l'America anglosassone, non può sostanzialmente esserlo, mentre il continente sudamericano non ha forse trovato, dopo Bolivar, un uomo di statura tale da avviarlo alle solidarietà sostanziali in una fusione di interessi e di indipendenza assoluta da qualsiasi pressione potente del nord.

Si notano quindi con particolare compiacimento gli sforzi di vari Stati, fra i più importanti, dell'America latina per giungere, con le raffinate arti della diplomazia, allo scopo supremo inteso a dividere le sorti degli Stati Uniti da quelle degli Stati che vogliono conservare, con la neutralità, l'indipendenza; Stati dove la latinità vive ancora nella razza, nella lingua, nei costumi, nella religione; e che potrà domani rifulgere.

Battista Pellegrini

La presentazione dei ricorsi
in materia di requisizioni

Roma, 8

Con l'avvenuta costituzione del Comitato giurisdizionale per le controversie in materia di requisizioni, i ricorsi o reclami avverso i provvedimenti delle autorità militari o civili, che hanno proceduto alle requisizioni, debbono essere presentati o trasmessi alla segreteria di detto Comitato centrale in Roma, via del Gesù n. 85 e non alle autorità che hanno disposto le requisizioni. Detti ricorsi debbono essere prodotti entro trenta giorni dalla data della notificazione del provvedimento impugnato. Il termine è di 90 giorni se il ricorrente risiede fuori del territorio metropolitano.

Coloro che anteriormente alla pubblicazione del R. Decreto 21 giugno 1941-XIX, n. 688, che ha istituito il menzionato Comitato giurisdizionale centrale, non abbiano proposto ricorso nei predetti termini o che lo abbiano presentato a altre autorità, devono provvedere alla presentazione del ricorso alla segreteria del Comitato centrale nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione di detto R. Decreto, e cioè entro il 28 settembre XIX. Le modalità per la presentazione dei ricorsi sono, poi, indicate nel R. Decreto 18 agosto 1940-XVIII n. 1741 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 1941-XIX e dal Regolamento di procedura allegato al citato R. Decreto 21 giugno 1941 A. XIX n. 688) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 30 luglio 1941-XIX.

In tali R. Decreti sono riportate anche le norme circa il regime fiscale degli atti di ricorso ed i documenti da depositare nella segreteria del Comitato, tra i quali la copia autentica del provvedimento impugnato. Si avverte, infine, che i Comitati territoriali per le controversie in materia di requisizioni non verranno costituiti.

Due rapporti agli agricoltori
a Paestum e a Eboli

Salerno, 8

A conclusione del suo giro di ispezione agli organi del sindacalismo agricolo salernitano, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha tenuto due rapporti a Paestum ed a Eboli, ai quali hanno partecipato oltre 10 mila contadini.

Illustrata l'attività bonificatrice del Regime nell'Italia meridionale, che continua, nonostante la guerra, e messo in evidenza il significato di questa attività in rapporto al miglioramento delle condizioni di vita dei contadini, il presidente confederale ha esortato i rurali a mantenersi fedeli alla terra con la fierezza di ubbidire così a un preciso comando del Duce. Il presidente confederale ha quindi parlato dei compiti che i contadini devono svolgere in questo particolare momento.

Le masse dei rurali hanno a lungo acclamato al Duce.

Un appello del gen. Ambrosio
alla popolazione della zona adriatica soggetta al regime speciale

Zagabria, 8

Un comunicato ufficiale informa che con la data di ieri e in base ad accordi tra il Governo del Regno d'Italia e quello dello Stato indipendente croato, è entrato in vigore un sistema straordinario nella zona adriatica, da Ogulin a Mostar per eliminare, attraverso una attività comune italiana e croata, ogni possibilità di sorpresa dal mare e da parte dei cetnici.

A capo di tale sistema si trova il comandante della seconda Armata italiana, generale Ambrosio, a fianco del quale, per l'amministrazione civile, è il Commissario amministrativo croato dott. Andrea Karcic. Per motivi tattici, dice il comunicato, le Forze armate di questo settore si trovano sotto il comando del generale Ambrosio.

Il generale Ambrosio ha emanato ieri un appello alla popolazione invitandola a consegnare entro 48 ore ogni sorta di armi. Il traffico in questo territorio sarà per qualche tempo sottoposto ad alcune limitazioni che verranno ordinate dalle autorità italiane e croate in accordo fra loro.

Tutte queste misure hanno carattere eccezionale e transitorio e sono in stretta relazione con lo stato di guerra.

Il Governatore Bastianini a Spalato
parla agli operai del cantiere e del cementificio

Spalato, 8

La seconda giornata del Governatore della Dalmazia a Spalato è stata in modo particolare dedicata alla visita degli stabilimenti industriali. L'Eccellenza Bastianini, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, si è recato ai cantieri navali, che ospitano oltre 800 operai, ricevuto dall'ammiraglio di Giamberardino e dai dirigenti, che gli hanno illustrato il lavoro che si svolge nei vari reparti. Prestavano servizio d'onore un plotone armato della Milizia ed i fascisti di Spalato.

Prima di lasciare i cantieri, la Eccellenza Bastianini ha parlato alle maestranze ch'erano riunite nel padiglione centrale, dicendo che l'Italia di Mussolini estende anche agli operai della Dalmazia le provvidenze sociali ed economiche che caratterizzano le condizioni di fatto dei lavoratori della Penisola, precisando che coloro che lavorano nei cantieri debbono essere consci del loro dovere per aspirare a reclamare dei diritti.

Il Governatore ha lasciato quindi i cantieri e si è recato al cementificio di San Caio, dove è stato accolto dal commissario ing. Pesenti e dalle rappresentanze dei vari stabilimenti di cementite della provincia che si erano riuniti in un ampio padiglione della fabbrica, adorno di bandiere tricolori. Anche qui il Governatore ha rivolto agli operai parole di fede e d'incitamento al lavoro, promettendo l'interessamento del Regime e annunciando poi il cambio della guardia nella direzione dei cementifici dove, al posto dell'ingegnere Pesenti, che resse con competenza e con fervore per quattro mesi gli stabilimenti di Spalato, succede il consigliere nazionale Scarfiotti, tecnico dotato di qualità altrettanto eminenti quanto quelle del camerata uscente. Ad ambedue egli ha rivolto il suo elogio e il suo cameratesco saluto. Il Governatore si è intrattenuto poi affabilmente con i dirigenti degli stabilimenti e con vari operai.

Successivamente ha visitato la centrale elettrica, l'acquedotto e, infine, l'ospedale militare da campo, dove si è interessato ai degenti, ai quali ha offerto, a mezzo dei camerati del Fascio di Spalato, un ricordo.

La Mostra del tessile a Venezia
resta aperta a tutto domani

Venezia, 8

La Mostra del tessile e dell'abbigliamento autarchico, per deliberazione del Podestà, è stata protratta a tutto mercoledì 10 settembre.

La Fiera di Lubiana sta precisando la sua fisionomia

Giungono i primi vagoni di merci destinate all'esposizione

Operai al lavoro

Lubiana, 8

Oggi sono arrivati a Lubiana i primi cinque vagoni di merci destinate alla Fiera. C'è, in questi vagoni, tanto da far diventar matti un milione di curiosi. Casse, pacchi, colli, macchine, parti di macchine, quintali di oggetti ornamentali; una fiera condensata, insomma, una pallida idea di quella che sarà la grande Fiera di ottobre.

La Mostra ferroviaria

Non si può seguire la nascita di una di queste manifestazioni secondo un piano meticolosamente organico. Il costruttore della Fiera ha un suo metodo preciso, ha un suo piano d'azione, ma sono cose difficili a essere interpretate a primo colpo d'occhio. Chi arriva sulla zona nella quale nasce una Fiera prova un senso di smarrimento; come se l'opera davanti alla quale si trova fosse affidata a un artista un po' strambo, se non si vuol dire pazzo. Poi, lentamente, ci si raccapezza, specie se si trova una guida cortese che conosce i piani, e si finisce col sentirsi — in mezzo a quel trambusto di costruzioni lasciate a metà, di «angoli» perfettamente a posto, di fondali aggraziati, di aiuole ridenti di verde a pochi passi da stradine percorse da rotaie — come a casa propria. Si vedono gli abbozzi della Fiera che sarà tra venti giorni.

Ecco, dietro il recinto formato dai lunghi padiglioni, su quel magnifico viale alberato che fiancheggia il parco Tivoli, verranno stesi i binari ferroviari. I raccordi con le linee principali saranno iniziati fra qualche giorno e permetteranno il trasporto di una serie di «pezzi» fuoriclasse alla Mostra che il Ministero delle Comunicazioni ha deciso di allestire alla Fiera di Lubiana. Questa delle Ferrovie sarà una delle mostre più interessanti della interessante Fiera. Nel grande viale, all'ombra di alberi secolari, il pubblico potrà toccare con mano quanto di più moderno ha costruito la tecnica italiana: un elettromotore, una possente macchina dalle linee aerodinamiche, un vagone ristorante, un vagone merci costruito in alluminio, un vagone speciale per la lavorazione della ginestra e altre novità ancora.

Il pubblico che girerà nei viali e visiterà il padiglinoe dei vini classici che disporrà in breve di una ricca mescita, potrà salire e circolare nelle vetture, sfiorare i meccanismi della vettura, curiosare nei difficili congegni dell'elettromotore. Avrà, insomma, tutto per sè un grande e prezioso giocattolo, e avrà anche un'idea di quello che, in questo campo, ha fatto l'industria ferroviaria italiana. Un'idea, perchè per rendersi conto di tutto quanto è stato fatto da noi in questo campo, ce ne vorrebbero delle Mostre!

Il plastico della stazione di Venezia

Un'altra finestra sull'immenso campo del lavoro italiano, e sempre restando nel settore ferroviario, aprirà ai visitatori il grande plastico della stazione ferroviaria di Venezia, che il Ministero delle Comunicazoini esporrà nel padiglione dei Ministeri. Il grande e ingegnoso plastico mostrerà come sarà l'opera al suo compimento quando la sua imponente facciata si specchierà nelle acque del Canal Grande, opera complessa dal punto di vista tecnico e non facile da quello architettonico, risolto dall'ingegneria italiana con brillantissimi risultati, come avrà modo di vedere chi, conoscendo Venezia, si fermerà davanti al plastico che sarà esposto a Lubiana.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha già sul posto i suoi delegati che studiano la più confacente sistemazione della Mostra che dovrà illustrare in sintesi, molto in sintesi, quanto l'Italia ha dedicato e dedica alle opera di pubblica utilità.

Anche l'Ente nazionale delle industrie turistiche farà una sua Mostra che, come tutte le sue iniziative, sarà un modello di buon gusto e otterrà senza dubbio il fine che gli espositori si sono prefissi, quello cioè di invogliare tutti a visitare l'Italia.

Anche l'Ente nazionale dell'Enciclopedia Treccani avrà la sua Mostra; la superba enciclopedia, vanto della nostra generazione, sarà rivelata al pubblico, è la parola, attraverso un'indovinata esposizione dei volumi e del materiale che li accompagna. Naturalmente le mostre delle attività ministeriali non si fermeranno qui. Altri Ministeri stanno ancora completando i progetti dei tecnici che, fra qualche giorno, comunicheranno ai dirigenti della Fiera i programmi decisi.

Nella parte edile della Fiera intanto il lavoro continua a pieno ritmo. Il padiglione della «Fiat», che giorni fa davamo come iniziato, avrà domani il suo tetto. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno inviato a Lubiana uno specialista che sta preparando un quadro completo di quelle che sono le attività produttive dei grandi cantieri adriatici. Ansaldo manderà a Lubiana un grande motore che, durante tutto il periodo della Fiera, resterà in funzione e, accanto a questo, modelli di macchine, di utensileria, cavi di alluminio e sagome di metallo; una visione insomma di tutto quanto produce la ciclopica industria e può interessare il particolare settore di Lubiana.

Ogni giorno qualche novità, ogni giorno qualcosa che si completa, ogni giorno qualcosa che arriva. — Ah quanto grande collaborazione dà alla Fiera, come all'organizzazione della nuova provincia, la nostra infaticabile dogana! — Ogni giorno un nuovo aspetto ha questa Fiera italiana, che italiani e sloveni vengono plasmando con tenacia, fiducia e amore, sotto il segno del Fascio Littorio che s'innalza imperioso sul portale d'ingresso.

C. T.

La sede della biblioteca dell'Università di Lubiana

Una serie d'infortuni a Lubiana

Lubiana, 8

Mentre giuocava coi suoi coetanei è stata colpita con una pietra la piccola Danica Cernic che ha riportato una grave ferita alla fronte. E' stata ricoverata all'ospedale.

— La domestica Giustina Jarc mentre percorreva in bicicletta una via cittadina è caduta riportando ferite lacero-contuse al viso.

— La ventunenne Matilde Arhar è stata invece investita da un ciclista e, cadendo, ha riportato uno strappo alla gamba destra, mentre l'operaio Giovanni Vatovac, lavorando in uno stabilimento chimico, per disattenzione si è infortunato fratturandosi la mano destra.

L'ebreo rovina della Francia

Parigi, 8

E' stata inaugurata a Parigi la Esposizione «L'ebreo e la Francia», nella quale è riunito numeroso materiale documentario allo scopo di dimostrare fino a qual punto gli ebrei avessero invaso, durante gli ultimi anni, tutti i campi della vita francese.

L'Esposizione illustra la perniciosa azione degli ebrei, i quali, dopo avere falsato ed avvelenato qualsiasi manifestazione pubblica, spirituale, artistica ed economica francese, hanno condotto il Paese alla guerra ed alla rovina.

Notiziario sportivo

I campionati femminili di nuoto a Trieste

Formazione dei turni eliminatori col concorso delle migliori ondine d'Italia

Roma, 8

I campionati assoluti femminili di nuoto si svolgeranno a Trieste nei giorni 13 e 14 settembre col seguente orario:

13 settembre, ore 11: eliminatorie staffetta 4 per 100 libera; ore 11.20, idem 3 per 200 rana; ore 11.50, idem 3 per 100 dorso; ore 17, eliminatorie 400 stile libero; ore 17.25, idem 200 rana; ore 17.50, idem 100 dorso; ore 18, idem 100 stile libero. 14 settembre, ore 10: semifinali m. 100 stile libero; ore 10.20, idem 100 dorso; ore 10.30, gara nazionale tuffi m. 3 obbligatori; ore 11.30, idem 5-10 obbligatori; ore 12, finali staffetta 3 per 100 dorso; ore 16, finali m. 400 stile libero; ore 16.10, idem 100 dorso; ore 16.20, idem 200 rana; ore 16.30, idem 100 stile libero; ore 16.40, gara nazionale tuffi m. 3 liberi; ore 17.20, idem 5-10 liberi; ore 18, finale staffetta 3 per 200 rana; ore 18.30, idem 4 per 100 stile libero.

Le gare eliminatorie sono state così formate: metri 100 stile libero, prima eliminatoria: corsia n. 2 Frusati (Juventus Torino); 3 Favalli (Guf Roma); 4 Giulliery (Dopolavoro Ansaldo); 5 Carpic (Fiumana); 6 Piccone (Giordana); 7 Gargiulo (Napoli). Seconda eliminatoria: corsia n. 2 Ruzzier (Triestina); 3 Cattonaro (Fiumana); 4 Donadona (Guf Roma); 5 De Martino (Dop. Ansaldo); 6 Jorio (Napoli); 7 Gelf (Trento). Terza eliminatoria: corsia n. 2 Santoro (Fiumana); 3 Crugnola (Lazio); 4 Ravenna (Ansaldo); 5 Zanelli (Guf Roma); 6 Lanzone (Giordana); 7 Gelf (Trento). Quarta eliminatoria: corsia n. 2 Figari (Ansaldo); 3 Stepancich (Fiumana); 4 Drei (Guf Roma); 5 De Mellio (Juventus); 6 Pianta (Giordana). Quinta eliminatoria: corsia n. 2 Kuschnig (Fiumana); 3 Radivo (Triestina); 4) Speccanelli (Pirelli); 5 Borgostrom (Napoli); 6 Marsili (Guf Roma). Si disputeranno cinque eliminatorie, due semifinali e una finale.

Metri 400 stile libero, prima eliminatoria: corsia n. 1 Crugnolo (Lazio); 2 Riva (Ansaldo); 3 Jaquinangelo (Napoli); 4 Frignani (Giordana); 5 Guardiani (Trento); 6 Boico (Fiumana); 7 Veronese; 8) Panchetto (Guf Roma). Seconda eliminatoria: corsia n. 1 Radivo (Triestina); 2 Tampregher (Trento); 3 Raggio (Ansaldo); 4) Suzzi (Triestina); 5 Derenzini (Fiumana); 6 Olivari (Giordana); 7 Lanzone (Guf Torino). Si disputeranno due eliminatorie e una finale.

Metri 100 dorso, prima eliminatoria: corsia n. 2 Ruzzier (Triestina); 3 Luzzi (Juventus); 4 Rebolino (Ansaldo); 5 Sava (Napoli); 6 Venticinque (Guf Roma); 7 Rossi (Guf Torino). Seconda eliminatoria: corsia n. 2 Balsamo (Napoli); 3 Seeligmann (Triestina); 4 Pingi (Guf Roma); 5 Minca (Fiumana); 6 Andreatta (Trento); 7 Villa (Giordana); terza eliminatoria: corsia n. 2 Bertuzzi (Triestina); 3 Coombes (Trento); 4 Emanuel (Pirelli); 5 Frignani (Guf Roma); 6 Prat (Guf Torino). Quarta eliminatoria: corsia n. 2 Scheri Triestina; 3 Muston (Juventus); 4 Lapagna (Ansaldo); 5 Degli Alessandrini (Trento); 6 Azzariti (Guf Roma). Quinta eliminatoria: corsia n. 2 Stepancich (Fiumana); 3 De Ferrari (Ansaldo); 4 Craveri (Juventus); 5 Lucas (Trento); 6 Brunside (Giordana). Si disputeranno cinque eliminatorie, due semifinali e una finale.

Metri 200 rana, prima eliminatoria: corsia n. 1 Precop M. (Triestina); 2 Frattini (Guf Roma); 3 Valsecchi (Lazio); 4 Podini (Trento); 5 Fraschetti (Giovinezza); 6 Selvati (Napoli); 7 Alexander (Pirelli); 8 Morasso (Giordana). Seconda eliminatoria: corsia n. 1 Rigoni (Giovinezza); 2 Polvi (Triestina); 3 Renzi (Fiumana); 4 Gustincich (Guf Roma); 5 Zuffi (Trento); 6 Romano (Pirelli); 7 Monteverde (Ansaldo). Terza eliminatoria: corsia n. 1 Tercile (Giovinezza); 2 Lanzi Pertot (Lazio); 3 Gelletti (Fiumana); 4 Precop H. (Triestina); 5 Vigi (Trento); 6 Venturi (Giordana); 7 Felora (Guf Roma). Si disputeranno tre eliminatorie e una finale.

Staffetta 4 per 100 stile libero, prima eliminatoria: corsia n. 2 Fiumana; 3 Giordana; 4 Triestina squadra B; 5 S. S. Guf Roma; 6 R. N. Trento. Seconda eliminatoria: corsia n. 2 Triestina squadra A; 3 Dopolavoro Ansaldo; 4 S. S. Lazio; 5 R. C. C. Napoli; 6 Juventus Torino. Si disputeranno due eliminatorie e una finale.

Staffetta 3 per 100 sul dorso, prima eliminatoria: corsia n. 2 Triestina Nuoto squadra A; 3 Polisportiva Giordana; 4 Dopolavoro Ansaldo squadra B; 5 S. A. S. Guf Roma; 6 Juventus Torino; 7 S. S. Lazio. Seconda eliminatoria: corsia n. 2 S. Fiumana N.; 3 S. Triestina N. squadra B; 4 Dopolavoro Ansaldo squadra A; 5 R. C. C. Napoli; 6 S. A. S. Guf Roma; 7 R. N. Trento. Si disputeranno due eliminatorie e una finale.

Staffetta 3 per 100 a rana, prima eliminatoria: corsia n. 2 C. N. Giovinezza; 3 R. N. Trento; 4 S. S. Lazio squadra A; 5 Juventus Torino; 6 Dopolavoro Pirelli; 7 Polisportiva Giordana. Seconda eliminatoria: corsia n. 2 S. Triestina N.; 3 S. Fiumana N.; 4 S. S. Lazio squadra B; 5 R. C. C. Napoli; 6 S. A. S. Guf Roma. Si disputeranno due eliminatorie e una finale.

Gli abbonamenti allo Stadio
per la stagione calcistica 1941-42

La Segreteria dell'U. S. Triestina rende noto che sono aperte le iscrizioni per gli abbonati allo Stadio Littorio, stagione calcistica 1941-42, di imminente inizio.

I prezzi per le varie categorie di abbonamento sono stati conservati nella medesima misura dello scorso anno. E' stata così conservata la forma di abbonamento popolare per la gradinata centrale che tanto favore incontrò nella scorsa stagione. Le condizioni generali e la possibilità di pagare tale abbonamento, come del resto tutti gli altri, in forma rateale fanno prevedere un largo successo della iniziativa.

Le categorie e le condizioni di abbonamento sono le seguenti:

Categoria prima: (Libero ingresso allo Stadio con posto numerato in Tribuna Centrale) lire 300 (pagamento rateale lire 75 alla consegna della tessera e 5 rate da lire 45 scadenti al 1.o novembre, 1.o dicembre, 1.o gennaio, 1.o marzo, e 1.o aprile).

Categoria prima, per signora e ragazzi sotto i 14 anni: (Libero ingresso allo Stadio con posto numerato in Tribuna Centrale) lire 240, (pagamento rateale lire 60 alla consegna della tessera e 5 rate da lire 36 con scadenza come sopra).

Cateria seconda: (Ingresso e posto numerato nella Tribuna laterale) lire 200 (pagamento rateale lire 50 e 5 rate da lire 30 con scadenza come sopra).

Categoria seconda, per signore e ragazzi sotto i 14 anni: (Libero ingresso e posto numerato in Tribuna laterale) lire 150 (a rate lire 50 e 5 rate da lire 20 con scadenza c. s.).

Caterogia terza: (Libero ingresso alla gradinata centrale) lire 100 (a rate lire 25 e 5 rate da lire 15 con scadenza come sopra).

Le iscrizioni sono aperte a tutto 30 corrente mese e si ricevono presso la Segreteria dell'U. S. T., piazza Malta 2, «Utat», via Imbriani 11, e Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Eccezionale sfida a Roma

L'incontro Carnera-Darnoldi
non si svolgerà col sistema "americano"

Roma, 8

E' stato annunciato qualche giorno fa che verso la fine di settembre avrà luogo a Roma un interessante incontro di lotta libera fra l'ex campione del mondo assoluto di pugilato Primo Carnera e il famoso lottatore triestino Nino Darnoldi. L'annuncio ha suscitato il più vivo interesse nelle folle che ricordano i tempi d'oro della lotta professionistica in cui l'Italia, per merito specifico dei fratelli Raicevich, dominava incontrastata. Qualche incertezza è rimasta tuttavia nei benpensanti al dubbio che l'incontro Carnera-Darnoldi dovesse far vedere l'indecoroso ed antisportivo spettacolo di combattimento della cosidetta «lotta libera americana» che nulla ha di comune con lo sport.

La F.I.A.P. ha invece subordinato l'autorizzazione all'effettuazione dell'incontro alla garanzia che tale lotta si svolgerà col sistema dello «stile libero» secondo i regolamenti italiani che sono poi gli stessi riconosciuti dalla I. I. A. A. W. L'incontro Carnera-Darnoldi risponderà quindi in pieno al suo scopo di propaganda e costituirà un appassionante confronto tra l'eccezionale forza fisica dell'ex pugile e la tecnica astuta dell'anziano lottatore.

La squadra di Planina vince
il campionato atletico lubianese

Lubiana, 8

Domenica e oggi hanno avuto luogo gli annunciati campionati provinciali di atletica leggera. Si sono schierate sul campo le rappresentanze dei circoli sportivi della provincia, cioè il Planina, l'Illiria e alcune squadre dell'Elan. La Hermes soltanto ha fatto assistere i propri atleti dalle tribune. Le gare di domenica, favorite dal tempo, hanno portato ad alcuni interessanti risultati, come ad esempio il nuovo primato sugli 800 metri, battuto da Kosir del Planina, col tempo di 1'57" 4 decimi. In questa giornata si sono svolte nove gare, sei delle quali sono state vinte dal Planina e tre dall'Illiria. Il Planina ha vinto la gara degli 800 metri piani con Kosir, dei 400 ostacoli con Skusek, dei 200 piani con Lusicky, del salto in lungo con Lonciaric, dei 5000 con Kien e la staffetta. L'Illiria ha conquistato la vittoria nel salto in alto con Milanovic, nel lancio del martello con l'ing. Stepisnik e del lancio del peso, pure con l'ing. Stepisnik. Il punteggio è stato il seguente: Planina 119; Illiria 87; Elan 3.

La drammatica avventura
dei naufraghi del veliero «Stefanos»

Atene, 8

Si hanno oggi interessanti particolari sul salvataggio dei naufraghi del motoveliero greco «Stefanos» ad opera dei marinai italiani. Il motoveliero «Stefanos», di 90 tonnellate, era partito dal Pireo a destinazione dell'isola di Mitilene con a bordo 21 passeggeri. Quando lo «Stefanos» traversò lo stretto tra l'Eubea e l'isola di Andros, dirigendosi verso la punta dell'isola di Psara, improvvisamente s'inclinò fortemente da una parte facendo acqua. L'affondamento era imminente. I passeggeri si gettarono in mare, ma solo dieci persone oltre ai quattro uomini dell'equipaggio e al capitano, poterono prendere posto sulle barche di salvataggio.

Il dramma dei naufraghi aveva inizio. Dopo molte ore di lotta contro il mare infuriato, i naufraghi riuscivano a sbarcare su una roccia inabitata, segnata sulle carte col nome di Kalogheros (Il monaco). Dopo 5 giorni di digiuno e di disperazione, il capitano e quattro uomini dell'equipaggio e un carabiniere greco s'imbarcarono sulla lancia di salvataggio per cercare soccorso nell'isola di Andros. I cinque uomini sbarcarono nell'isola esauriti, l'indomani. Le autorità italiane dell'isola furono subito avvisate ma, a causa del cattivo tempo, era difficile mandare soccorsi per via di mare. Fu allora inviato un idrovolante italiano che gettò viveri, abiti e medicinali ai naufraghi aggrappati alla roccia. L'indomani un cacciatorpediniere italiano si avvicinava alla roccia, ma la burrasca che imperversava, impedì di far avvicinare una barca di salvataggio. Due giorni dopo l'idrovolante italiano gettava altri viveri ai naufraghi e soltanto dopo dieci giorni passati sulla roccia i naufraghi potevano essere tratti in salvo dalla motonave italiana «Garibaldi», che li ha sbarcati a Siros.

Due ufficiali americani periti
in un incidente aereo

New York, 8

Un colonnello e un maggiore dell'aviazione americana sono periti in seguito alla caduta del loro apparecchio presso Greecastle, nello Stato d'Indiana. Dalle prime notizie qui giunte sembra che l'apparecchio sia stato costretto ad un precipitoso atterraggio da una violenta tempesta.

Legionari della Mi[lizia] decorati al v. m.

Roma...

Medaglie d'argento (alla m[emo]ria): «C. N. Lombardo Giuse[ppe] Santo da San Filippo del [Mela] (Messina) seconda Legione CC. NN. d'assalto: ferito grave[mente] in più parti del corpo in [seguito] a bombardamento aereo [...] mentre con la sua arma [...] contro gli aerei inglesi, [...] contegno sereno e forte. [...] poche ore dopo e le sue ultime [vo]lontà erano di esaltazione [della] Patria e per il Duce. Torre[nte] reris (Somaliland) 15 agosto [...] XVIII».

«Camicia Nera Granieri [Giusep]pe fu Benoventura da Le[...] Legione Camicie Nere [...]to. Puntatore di un can[none] antiaereo, mentre con [...] sprezzo della vita dirigeva [il fuo]co della sua arma contro [un aereo ne]mico che sorvolava a bassa [quota] bombardando, cadeva col[pito a] morte accanto al suo pezzo [ful]gido esempio di virtù milita[re...] la (Somaliland) 18 agosto [...] XVIII».

Medaglie d'argento a [...] Capo manipolo Milanesi M[...] Giovanni da S. Martino Sicc[omario] (Pavia) 18.a Legione CC. NN. [d'as]salto. Pendici di quota 1095 [...] lezeres 9 gennaio 1941-XIX. [...] seniore Memmi Alberto fu [...] da Matino (Lecce) 81.o Ba[ttaglio]ne CC. NN. d'assalto. Fronte [...] Cirenaica 26 luglio 1940-XV[III. So]no state inoltre conferite [...] daglie di bronzo al V. M. e [...] Croci di guerra al V. M.

Il card. Caccia Dominioni a P[...]
per il Congresso euca[ristico]

Peru[gia...]

Svolgendosi il terzo Co[ngresso] eucaristico diocesano, sta[...] cardinale Caccia Dominioni [ha ce]lebrato nella basilica di S[an Fio]renzo un solenne Pontificale [...] intervenute le autorità civili [...] tiche e militari e una gran [folla di] fedeli. Il porporato ha pro[nuncia]to l'omelia, invocando le gra[zie di]vine sulla diletta cara Patria [e su] tutti quelli che, sui più alti [...] ne guidano le sorti.

FICHI in faccia

Per poter dire una cosa che, si vede, gli pesava da tempo sullo stomaco, ha preso pubblicamente a pretesto la buonanima paesana e metropolitana di Guido Cagnacci, tracciando, del fecondo pittore seicentista romagnolo, un profilo da par suo: pieno di saporose scoperte professionali, cosparso di parentesi polemiche, zeppo di osservazioni curiose, ricco di citazioni storiche, critiche, estetiche [illegible] niente di definitivo, tutto [illegible] che lasciano col gusto, di lettura da iniziati, piacevole [illegible]

Così, finalmente è andata. [illegible]

o

Da più mesi taceva, non scri[illegible] di sè: lui, Filippo De Pisis, [illegible] non scrivevano. De Pisis, [illegible] più «stampato» sulle ri[illegible] d'arte e d'avanguardia [illegible] Europa (di prima di questa [illegible] soggiorno), dipingeva. Sospinto dalle tempeste internazionali, [illegible] messo le tende sul Lido di [illegible] mini. Col suo strano vivere, [illegible] proclamò: «Eccomi; sono [illegible] De Pisis. Per mesi consecu[illegible] i riminesi l'avevano visto [illegible] suoi cavalletti, i suoi ba[illegible] e tutte l'altre carabattole [illegible] costituiscono l'armamentario [illegible] questo pittore, occupare [illegible] e piazzette alla maniera dei [illegible] imbianchini. I quali dànno fuori [illegible] paesi verso sera, in carrozza: [illegible] donne imbellettate, riccamen[illegible] stracciate, con un tamburo che [illegible] una cornetta che strilla [illegible] ragazzini intorno che [illegible]

Aveva preso alloggio nella Lo[illegible] di Montefeltro, un alber[illegible] da disertori, credo abbia [illegible] anche Cagliostro prima [illegible] lo portassero nel Forte di [illegible] San Leo, [illegible]

Mi ricorderò sempre di [illegible] il capitato quando [illegible] bambino. Andavo a scuola e, [illegible] vidi gente ferma di[illegible] alla facciata. Era d'inver[illegible] Quella gente diceva che, den[illegible] erano ammazzati. Li [illegible] avevano trovati nudi sul letto. [illegible] «Una ra[illegible] e una guardia». E a me [illegible] fisso nella memoria che, [illegible] morte, fossero due don[illegible] anche adesso, faccio fatica [illegible] immaginarmi gli uccisi [illegible] uomo ed una donna.

Per andare di persona a cono[illegible] De Pisis mi ero mosso una [illegible] verso la Locanda. Dentro non ci ave[illegible] messo piede, benchè, ogni [illegible]

[illegible]

Nella mattina ero in vena di [illegible]

e lui ce l'ha — la vogliamo per intero.

Guido Cagnacci, che De Pisis riscopre per sè, ma non per noi, prendeva grandi superfici di tela liscia, robusti telai ben costruiti, con le seppe negli angoli sceglieva bei modelli di carne ben fatta e ci lavorava su obbligando la sua natura turbolenta ad una disciplina dura, senza la quale il quadro non usciva fuori e non sarebbe giunto sino a noi. Occorre mettersi in mente che la cosiddetta pittura in formula, lambiccata negli pseudo gabinetti scientifici, più che nata sotto il bacio dell'ispirazione solare, era già morta prima che morisse la Francia, sua legittima genitrice. Gli ultimi compratori di questo genere di quadri furono quegli stessi parigini che abbandonarono la Linea Maginot, gente che la decadenza l'aveva nel sangue e che, cercando una moda, e variandola col variar delle stagioni, come si fa con gli abiti, per ragioni di cassetta, aveva rovinato parecchi nostri begli ingegni stabiliti colà.

De Pisis ha fatto bene a ritornare, a venire in Romagna, per dimenticare, per rigenerarsi, abbandonando, dopo gli anni di dannoso soggiorno, Parigi al suo destino. Ci penseranno i Tedeschi a raddrizzarle le costole.

Perchè anche questo va detto. Egli, sì, ha talento da vendere; ogni pittore o letterato che vien su l'ha da fare con lui; ma i giovani passano, vanno avanti, e lui sta fermo alle antiche posizioni della sua pittura sfaldata. Per ora è un fortunato, ed ha ancora voglia di scherzare. Farà il capolavoro quando s'accorgerà che più nessuno gli bada. Potrebbe finire all'Accademia, come potrebbe finire anche in galera (la galera degli artisti, per intenderci: cioè la sconsolata dimenticanza).

Ha scritto dunque De Pisis, sfogandosi, come s'è detto in principio, a proposito di Guido Cagnacci:

«Doveva essere un tipo abbastanza originale questo pittore dal corpo possente, certo bongustaio e bevitore raffinato, piuttosto trasandato nel vestire e che si portava dietro, come servitorello, una bella figliola, e, come ci racconta lo Zanotti, *da questa ricopiava quante femine facea. Pare poi che, per alcuni riccordi, che in queste contrade passano tuttavia per le bocche volgari, in niun modo s'abbia a tenere*, dice il Costa.

Poi, commentando, De Pisis conclude:

«Medito queste parole e vedo che il mondo non è mutato. I bravi riminesi e i santi credono che io sia un pittore di qualche merito quando mi vedono andar in giro con le brache macchiate di colore o un cappellone di paglia da pastore».

Il che è tutto vero, compreso lo [illegible] eccetera (ma qui la colpa è sua se non si decide a [illegible]). Eppure più in [illegible] l'ho visto [illegible] per le strade di Rimini. — Cagnacci redivivo [illegible] dove, del resto, con tanti bei tipi che ci capitano, non ci si fa caso, e dove [illegible] in una stanza [illegible] nei caffè lussuosi, ecc.

Però, a differenza di Guido Cagnacci, aveva per «servitorello», un giovanotto, sarà stato un discepolo, e, sul suo splendido squallore rurale, portava la caramella, grande come il vetro di una sveglia. Più che un pastore sembrava un buon macellaio con l'occhio di bue nell'orbita.

Luigi Pasquini

Una corona delle Società aeree sulla tomba di Bruno Mussolini

Forlì, 8

I dirigenti e piloti delle Società di navigazione aerea italiane «Ala Littoria», «Aviolinea» e «L.A.T.I.» hanno con rito militare deposto sulla tomba del comandante Bruno Mussolini una corona d'alloro. Il doveroso omaggio reso a Predappio all'ideatore e propugnatore delle linee aeree transcontinentali italiane vuole essere una confrma dell'affetto e dell'ammirazione di cui era circondato il giovane dirigente dell'aviazione civile.

La partecipazione spirituale degli Squadristi e universitari di Gondar

Gondar, 8

Nel trigesimo della morte di Bruno Mussolini il Segretario federale di Gondar ha inviato all'Ecc. Serena, a Forlì, il seguente telegramma:

«Gli Squadristi e gli universitari del ridotto di Gondar, nella totalità in prima linea, esaltano con le armi l'eroica memoria di Bruno Mussolini e sono spiritualmente presenti alla odierna celebrazione. Federale Poli».

Una messa a Bangkok

Bangkok, 8

Nel trigesimo della morte di Bruno Mussolini si è celebrato a Bangkok, per iniziativa della Legazione d'Italia, una solenne messa di suffragio officiata da mons. Pasotti, delegato della S. Sede in Tailandia. Hanno presenziato alla funzione il ministro d'Italia col personale della Legazione al completo, il Console generale, i fascisti di Bangkok e la collettività italiana al completo. Erano pure presenti, tra un folto stuolo di autorità, i ministri e gli addetti militari della Germania e del Giappone.

Il Sacrario marconiano a Montecchio che verrà prossimamente inaugurato

La Settimana musicale senese

JUDITHA TRIUMPHANS di ANTONIO VIVALDI

(Dal nostro inviato)

Siena, 8

La celebrazione del secondo centenario della morte di Antonio Vivaldi, 1675-1743, ci ha fatto conoscere oltre ai due concerti per organo e per cembalo trascritti da Johann Sebastian Bach, questo Oratorio di carattere piuttosto profano, che chiameremo meglio Oratorio guerriero o melodramma sacro, per distinguerlo e separarlo dall'Oratorio religioso propriamente detto in cui agiscono e parlano personaggi della Sacra Scrittura e santi.

Evoluzione dell'Oratorio

Anche l'Oratorio come tutte le forme d'arte rappresentativa è disceso dal cielo in terra, cioè da divino si è fatto umano, ed ha perduto, dopo le sacre rappresentazioni del medioevo, il suo carattere mistico e contemplativo, pur ricuperando nella seconda metà del Cinquecento, in seguito forse alla Controriforma, la sua essenza e funzione religiosa e morale per opera di San Filippo Neri. Negli Oratori religiosi si cantavano le lodi dei santi attraverso dialoghi drammatici tra il solista che era il personaggio storico, e il coro. Poi l'Oratorio rievocò le storie della Bibbia, del Vangelo mescolato spesso durante l'influsso dei gesuiti, con elementi mitologici. In seguito, con l'evolversi delle forme musicali, con l'instaurazione del nuovo stile, le semplici e ingenue strofe delle Laudi si ornarono di mottetti e infine intorno al 1600, la forma dell'Oratorio assume carattere scenico e operistico con la ricchezza del dialogo pieno di accenti plastici e drammatici. Così dalla Chiesa, l'Oratorio passò nella vita civile, da sacro diventò profano perdendo l'impeto di assunzione gaudiosa e di trasfigurazione mistica che aveva avuto dalle sue origini.

Nulla di meraviglioso che Antonio Vivaldi, prodigioso nella molteplicità della creazione, abbia composto un Oratorio e dalla musica sinfonica sia passato alla musica operistica con trenta opere, e da questa alla religiosa. Essendo turgida di caratteri descrittivi e calda di drammaticità, la musica vivaldiana si presta alla forma rappresentativa, allo stile concitato del recitativo, all'espressione del dolore e dell'esaltazione appassionata. E' interessante osservare come i principii operistici del carattere individuale, del soggettivismo del recitativo, formulati al principio del Seicento entrano nella musica chiesastica insieme agli strumenti nuovi, determinando la ricerca dei colori, delle espressioni dell'anima umana, degli effetti e l'Oratorio, penetrato di questi nuovi elementi profani, assume sempre più linguaggio terreno, sinchè Palestrina, Benedetto Marcello e Carissimi si servono di questa umana drammaticità per risalire nella mistica contemplazione e mettono la meschinità della creatura umana di fronte all'infinità della potenza divina.

Tuttavia le Cappelle del Settecento, a Roma, a Bologna e a Venezia, famose in tutto il mondo, non si lasciarono fuorviare dalla tendenza operistica e profana dell'Oratorio e mantennero sempre la severità del carattere liturgico. Di tale severità, se non rigorosamente religiosa, è improntata anche la «Giuditta» di Vivaldi. Il primo quadro rappresenta il tempio di Betulia con il coro delle vergini e l'invocazione del gran Sacerdote perchè il Signore Iddio rechi aiuto a Giuditta che va nel campo di Oloferne. Il secondo quadro rappresenta il campo e la tenda del Re. Il servo annunzia a Oloferne la visita della fanciulla, che viene accolta con stupore ammirato. Giuditta è tutta rapita della sua missione e piena di fiducia in Dio. Ella invoca clemenza dal vincitore che, colpito dalla sua bellezza, risponde che è disposto a fare tutto per lei e la invita alla mensa. Giuditta è paurosa come una tortora e trema di fronte a Oloferne, ma sa che le sorti di Betulia sono affidate a lei e finge di amare il possente guerriero. Intanto giunge fino alla mensa il coro delle vergini dalla città assediata. E' notte. Oloferne mesce il vino, beve, ed è inebriato della bellezza stupenda di Giuditta che gli raccomanda la saggezza. Ma il guerriero arde d'amore per lei che si ritrae e supplica mentre egli la invita a non respingere il suo ardore. Ancora egli mesce il vino e brinda all'amore e alla pace, finchè si abbandona in preda al sonno. Giuditta, illuminata da una idea provvidenziale prende la spada di Oloferne e vibra un colpo recidendo la testa del vincitore, poi chiama la serva Abra perchè riponga in un sacco il dono. Il delitto è scoperto dal servo di Oloferne quando le due donne sono già fuggite. Il terzo quadro è nel tempio di Betulia ove il gran Sacerdote annuncia l'arrivo di Giuditta vittoriosa e liberatrice. Il gran Sacerdote invita tutti a celebrare Giuditta, gloriosa donna, splendore della patria.

L'oratorio eseguito stasera al Teatro dei Rozzi, per la prima volta, fu rappresentato a Venezia nel 1716 dalle fanciulle dell'Ospedale della Pietà, in tempo di guerra contro i Turchi. Giuditta simboleggia Venezia, Oloferne il Sultano, Betulia la Chiesa cristiana. Ma fuori della simbologia dei personaggi, la partitura è rivelatrice della fantasiosa forza creatrice, del lirismo melodico di cui sono soffuse le arie e dell'incisività con cui Vivaldi ha plasmato i recitativi.

L'idea musicale centrale

L'oratorio è dominato sempre da un'idea musicale centrale: la sublime spiritualità di Giuditta, caratterizzata dalla grazia leggiadra delle sue arie, dall'estasiata e mistica aspirazione di servire la patria, liberandola dalla schiavitù; e l'ardente maschilità del guerriero Oloferne, bramoso soltanto dell'amore di Giuditta caratterizzata nei vari episodi dell'invito alla gioia e alla pace. L'intensità degli accenti drammatici comincia nella seconda parte, quando Giuditta risolve di uccidere Oloferne. Qui abbiamo Vivaldi con tutti i caratteri descrittivi della musica. Ma non mancano pagine piene d'incanto lirico, di estasi suscitata dalla bella e maestosa apparizione di Giuditta nel campo di Oloferne e più ancora la turbata meraviglia di Oloferne nel contemplare la vaghissima ebrea. Un'altra pagina di umana espressione è nell'aria di Giuditta che sollecita il Re alla clemenza perchè più meritoria sia la parte del vincitore e dolcemente tenera, di piena trepidazione femminile è l'aria sostenuta dall'oboe, dal pizzicato del mandolino, dalla viola e il violino, quando Giuditta, rivolta alla servente Abra, le confessa l'intimo turbamento nell'accingersi alla santa impresa.

La prima pagina si conclude con il coro delle vergini sullo stesso nucleo tematico dell'introduzione dell'Oratorio, che rivela la quadratura dell'edificio sonoro e la sua compattezza e fusione nella convergenza delle varie parti verso il concetto unitario dell'opera. Il contrasto drammatico della seconda parte è dato dall'opposta posizione dei due personaggi: Giuditta che rapita nella lirica contemplazione, canta la caducità degli anni e dell'età e crede solo nella immortalità dell'anima. Anche quest'aria è appoggiata sul pizzicato del mandolino e degli archi, aria piena di serena e casta dolcezza, di spirituale elevazione, d'umana concentrazione del pensiero, e di Oloferne che la sollecita a non eludere il suo desiderio d'amore.

Poi la scena si drammatizza e si intensifica finchè la tragedia precipita con la decapitazione di Oloferne e si conclude progredendo vocalmente e strumentalmente verso la grandiosa celebrazione di Giuditta liberatrice della Patria. Come in una grande pittura secentesca, Vivaldi dispose con vivo senso drammatico l'armonia generatrice delle luci e delle ombre, gli accenti, le movenze, i caratteri dei personaggi. Di questa mirabile intuizione delle situazioni e ricchezza di interiorità espressè con la vocalità e la strumentalità, riceveranno più tardi grande esempio Cristoforo Gluck e gli operisti del Settecento e dell'Ottocento.

Il successo dell'esecuzione

L'esecuzione della «Giuditta» è stata concertata e diretta da Antonio Guarnieri con lo scrupolo, la fedeltà e la penetrazione artistica che caratterizzano questo insigne musicista. Nella parte di Giuditta la mezzo soprano Elena Nicolai ha saputo modellare con grazia e forza di espressione e con viva e consapevole intelligenza interpretativa il suo personaggio; il baritono Antenore Reali ha dato a Oloferne plastica e chiara dizione di recitativi. Ottimi la soprano Corsi, il baritono Cassinelli e il tenore Del Signore. L'Oratorio, secondo il primo progetto, doveva venir sceneggiato. Ma il proposito è tramontato per la complessità dei problemi tecnici da risolvere e per la staticità delle azioni che, nonostante i costumi e le decorazioni, non avrebbero animato la scena, restando il dramma soltanto e unicamente nella intensità dei recitativi, nel lirismo melodico delle arie e nella innovazione strumentale. Il successo è stato grandissimo e gli interpreti col direttore Guarnieri furono fervidamente acclamati.

V. T.

La VII Festa della musica inaugurata a Venezia con un concerto wagneriano

Venezia, 8

Inaugurandosi la 7.a Festa internazionale della musica, indetta dalla Biennale, questa sera a Palazzo Vendramin-Calergi si è svolto un concerto di musica dedicata alla memoria di Riccardo Wagner che, in una stanza di questo stupendo palazzo sul Canal Grande, si spense il 13 febbraio 1883.

All'eccezionale avvenimento d'arte sono intervenuti il Duca di Genova e il Conte di Torino, il conte Volpi di Misurata, le maggiori autorità e gerarchie, il Console di Germania, il dott. Brewes direttore del Dipartimento musicale del Ministero della Propaganda del Reich, molti funzionari del Ministero degli Esteri germanico, giunti espressamente da Berlino, e un pubblico eletto, tra cui si notavano numerosi cittadini germanici.

L'orchestra del teatro «La Fenice», diretta dal maestro Bernardino Molinari, ha eseguito la «Sinfonia in do maggiore», la cui composizione risale al 1832 quando Wagner era appena diciannovenne. Hanno fatto seguito cinque poemi lirici per voci e orchestra: «L'Angelo», «Rimani tranquillo», «Nella sera», «Dolori», «Sogni» dei quali è stata esecutrice, per la parte vocale, la nota cantante germanica Jenny Wolff. L'orchestra ha eseguito infine il notissimo «Idillio di Sigfrido». Il concerto, che ha fatto risuonare nelle stanze del palazzo che fu dimora del grande tedesco le sublimi armonie create dal suo genio musicale, ha ottenuto grande successo. Applausi calorosissimi sono stati tributati dall'eletto pubblico al maestro Molinari, alla cantante Jenny Wolff ed all'orchestra della «Fenice».

Gli operai croati nel Reich

Zagabria, 8

Nel periodo dal 20 maggio al 20 agosto sono partiti dalla Croazia per la Germania 46.291 operai, di cui 4920 donne. Si tratta nella maggior parte di minatori.

Alla Mostra del cinema

Il debutto della Spagna e un dramma psicologico ungherese

(Dal nostro inviato)

Venezia, 8

La Spagna ha debuttato nel pomeriggio d'oggi a questa nona Mostra internazionale d'arte cinematografica col film «Marianela» che Benito Perojo ha diretto valendosi per le parti principali dei noti attori Mary Carrillo, Maria Mercader, Julio Peña, Rafael Calvo e Carlos Muñoz. Dramma realistico, che risente l'influsso della maniera francese nello sviluppo scenico e nella fotografia cruda e a tratti violenta, «Marianela», tratto dall'omonima novella di Benito Perez Galdos, pur essendo adorno di qualche episodio ingenuo ha una certa nobiltà d'ispirazione e d'espressione che lo rende un'opera riuscita, capace in talune scene (come l'impressione del cieco che acquista la vista o la morte di Marianela) di trascinare alla commozione.

La pellicola spagnola

L'azione ci trasporta nel rude ambiente delle miniere carbonifere di Socartes il cui proprietario ha un figlio cieco, Pablo, che è affidato alle cure di Nela, una povera fanciulla molto brutta ma piena di cuore. Sentendosi adorato dalla ragazza Pablo si forma di lei, nella sua immaginazione, un concetto di squisita bellezza e Nela, pur soffrendo per l'equivoco, non ha il coraggio di disilluderlo.

Un famoso oculista americano, il prof. Teodoro Golfin, giunge alla miniera per salutare il fratello che è ingegnere presso quell'azienda e i genitori di Paolo colgono l'occasione per tentare un'operazione sull'infelice giovane. Nela si dispera perchè sa che Paolo, acquistando la vista, si allontanerà da lei e infatti allorquando, dopo l'operazione perfettamente riuscita, si tolgono le bende al giovane, questi si innamora della prima giovane che vede, e cioè della sua bellissima cugina Florentina.

Nela, per non farsi vedere dall'uomo amato, fugge dalla casa di costui e sta per togliersi la vita quando il provvidenziale intervento del prof. Golfin riesce a salvarla. Ricondotta nella casa di Paolo, costui, accarezzandole le mani la riconosce al tatto e non può nascondere la sua delusione. Con l'animo irrimediabilmente affranto Nela si spegne, uccisa dalla pena, ma ha la gioia di vedere che l'uomo idolatrato ormai strappato alle tenebre sta realizzando il suo sogno di felicità.

Bruttina come la parte richiede [illegible] espressiva nella continua mobilità d'ogni linea del volto e con una grande luce sprigionantesi dagli occhi intelligenti, Mary Carrillo persuade con la sua personale maniera di recitare e con la calda tonalità della voce che ha toni flautati come nella soave scena della preghiera. Julio Peña è un bel ragazzo che recita con dignità e mantiene sempre una lodevole linea di correttezza. Il signorile simpatico Rafael Calvo — che ricorderete certamente nella scultorea figura del generale Moscardo nell'«Assedio dell'Alcazar», persuade anche nella figura del prof. Golfin e si conferma attore di schietto temperamento e di grandi possibilità cinematografiche. In alcuni quadri spicca la fresca bellezza di Maria Mercader.

Tecnicamente il film non ci dice grandi cose per quanto il regista si sia sforzato di affrontare pezzi di bravura — come l'episodio del crollo nella miniera — e scene di carattere, riempite queste con toni un po' forzati. Comunque la fatica del Perojo deve essere considerata con attenzione e rispetto, in quanto è un segno che anche nel campo cinematografico la Spagna vuol far bene e da sè. Ha completato lo spettacolo il documentario della I.N.C.O.M. «30 secondi in picchiata», altamente interessante ed emotivo, accolto da lunghi applausi.

Nello spettacolo serale, in sostituzione del film argentino «Embrujo» che la Casa produttrice ha rinunciato di presentare a questa Mostra, è apparsa sullo schermo la pellicola ungherese «Fiamme», diretta da Ladislao Kalmàr e interpretata da Francesco Kiss, Maria Mezey, Paolo Jàvor e Valeria Hidvèghy.

Si tratta, nell'intenzione dei realizzatori, di un «dramma psicologico che scava nelle profondità tempestose della vita interiore», ciò che talora gli è di peso, in quanto la lunghezza dei dialoghi ne fanno del teatro filmato. Il regista non ha concepito cinematograficamente il lavoro, nè gli ha dato un'elaborazione dinamica. Così, pur avendo composto un'opera di grande dignità, non è riuscito ad offrirci una delle migliori cose che oggi possiamo attenderci dalla moderna cinematografia magiara, ricca di solidi ingegni e di esperienza tecnica.

Anime sanguinanti

Ecco la trama. La giovane moglie di un banchiere attempato, costretto per la molteplicità delle sue occupazioni a non curarsi eccessivamente di lei, per quanto le sia tenacemente affezionato, conosce in questo periodo di crisi spirituale un celebre pianista e compositore del quale si innamora follemente. L'artista, che ricambia con slancio l'amore della donna, vorrebbe sposarla, ma costei non ha il coraggio di affrontare la situazione e col marito continua ostinatamente a tacere. L'idillio però non rimane segreto a lui ed è la figliastra che lo scopre; però non volendo che la famiglia cada in rovina, allorchè il padre sta per intuire la verità, accusa se stessa di essere l'amante del musicista. Il dramma fra i quattro scoppia sordo ma violento e le anime sanguinano sotto le raffiche della bufera; poi la vita riprende il proprio ritmo e ciascuno cerca ristoro nell'azione purificatrice del tempo. Specialmente per la ragazza, che nel frattempo si è veramente innamorata del musicista, il domani si annuncia carico di promesse.

Tenuto in un'atmosfera cruda che, a tratti, ha bagliori di spietato realismo, il film ha momenti felici, specie nella scena in cui la moglie del banchiere, che si aggrappa disperatamente all'ultimo sogno della sua giovinezza, viene presa nei lacci dell'amore anche per i sentimenti che suscitano in lei le musiche del pianista nelle quali ravvisa l'eco della sua fanciullezza.

La recitazione è discretamente sciolta ma talora abusa di quella enfasi che è caratteristica negli attori che si preoccupano di recitare troppo bene. Il film è piaciuto e alla fine ha avuto cordiali accoglienze.

Ha completato lo spettacolo un interessante giornale «Luce» e il corto metraggio della Terra Film «Un giorno col Re di Svezia», che ha interessato ed è stato applaudito. Domani nel pomeriggio si proietterà il film svizzero «Mattia, il piccolo uomo» e nello spettacolo serale il film italiano «Notte di sangue», diretto da Goffredo Alessandrini.

Lino Campanini

Maria Mezey e Paolo Javor in una scena di «Fiamme», il film ungherese proiettato ieri a Venezia

La disciplina dei trasporti con i mezzi motorizzati

Roma, 8

Col 1.o settembre, in base alle disposizioni emanate dall'Ispettorato generale della motorizzazione civile, i circoli periferici hanno iniziato il lavoro di revisione delle concessioni di circolazione di tutti gli autocarri di portata di 12 quintali o inferiori a tale limite. Data la complessità del lavoro d'indagine per accertare che sussistano sempre le ragioni che hanno determinato la concessione originaria del permesso di circolazione, il termine utile per detta revisione è stato prorogato al mese di dicembre.

Allo scopo poi di conseguire, per superiori interessi dell'economia un risparmio nell'impiego dei carburanti e delle gomme e perchè i trasporti siano esclusivamente destinati a quelle che sono le necessità assolute della Nazione, i circoli della motorizzazione, nell'ambito della loro giurisdizione, hanno predisposto, approntando dei provvedimenti che saranno rimessi poi alle autorità competenti centrali, perchè alcune comunicazioni possano essere sufficientemente sostituite da linee ferroviarie o tranviarie viciniori o collegate a queste a mezzo di trazione ippica.

Esaminate le particolari situazioni di alcuni centri dove finora si effettuavano tre o più corse giornaliere, si è stabilito che esse possono essere limitate a due, considerato che si va incontro al periodo invernale e il traffico speciale su talune linee viene a diminuire.

Gli stessi esercenti di servizi pubblici municipalizzati, da parte loro, dovranno contribuire a una maggiore economia di trasporti, senza peraltro intaccare quello che è l'ordinario movimento dei passeggeri e cioè intensificando i servizi nelle ore di punta, diminuendoli nei momenti di minor traffico, unificando quelle eventuali linee che si svolgono su un medesimo percorso e moltiplicando le eventuali fermate, intensificare tutti quei servizi a carattere completamente autarchico.

Mons. Borgoncini Duca a Loreto celebra un solenne pontificale

Loreto, 8

Per la ricorrenza della festività della Vergine patrona dell'aviazione, la basilica è stata oggetto di un continuo pellegrinaggio da parte di una gran folla di fedeli venuti da ogni parte d'Italia. Si notava un gruppo di malati giunti da Roma con lo speciale treno bianco. Il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca ha celebrato il solenne pontificale, impartendo infine la benedizione papale.

Un poeta veneziano moderno Oscar Wulten

«La divina sete», di Oscar Wulten, raccolta di liriche presentate dall'editore Zanetti di Venezia, ci fa conoscere un moderno poeta veneziano meritevole della maggior simpatia. Poeta giovane, ma non giovanissimo, e nemmeno novellino: chè anzi già due suoi libri di versi uscirono per le stampe, il primo nel 1929, il secondo, «Fiaccolata», nel 1931. E se questi, come primi saggi, poterono passare inosservati, non così avvenne dei lavori che il Wulten diede al teatro: uno dei quali, «La casa sulla strada», ebbe il suo battesimo proprio a Trieste, rappresentato da Cesco Baseggio nell'agosto 1934, e vivamente applaudito. Un'altra commedia di lui, «La piccola scuola», fu messa in scena lo scorso maggio dalla Compagnia del Teatro Veneziano al Teatro Goldoni di Venezia, ed ebbe un esito oltremodo felice.

Il Wulten ha dunque i suoi precedenti nella letteratura, sul teatro, e li ha pure nel giornalismo: ma i versi de «La divina sete», mostrando non solo un poeta limpido e spontaneo, ma anche una raggiunta maturità nell'arte, sono quelli che meglio lo affermano. Chi vi cerca novità formali o singolarità di atteggiamenti spirituali, certamente non vi troverà il fatto suo; ma chi si compiace di un poeta che ha un dono naturale di esprimere musicalmente le sue sensazioni di natura e i sogni che talvolta gli attraversano l'anima, e lo fa con linda parola, con chiara melodiosità di canto, quegli certo apprezzerà la poesia di questo veneziano.

Poesia non lagunare, come potrebbe aspettarsi, ma piuttosto campestre, innamorata della campagna, e in quanto a forma educata alla bella tersità della scuola carducciana, ma ammorbidita da una sua gentilezza sentimentale. Dice il poeta alla casetta di collina che ogni estate lo accoglieva fanciullo:

> ti vedevo risplender nelle mura
> alla notturna chiarità serena;
> e col cuore di bimbo udivo strane
> voci nel vento, fluttuar di pini
> fugaci, enormi, innanzi ai finestrini
> e nei fossati un gracidar di rane.
> Ma perchè a notte splendono d'argento
> Le siepi e l'aria palpita di trilli?
> Credevo che il cri-cri tenue dei grilli
> piovesse dal lontano firmamento.
> E più salivo e più salivo in alto
> vedevo il cielo avvicinarsi a noi;
> io volevo le stelle. Disse «puoi»
> la voce «basta poco, basta un salto».

Un poeta che sa porgere se stesso con tanto intima e immediata semplicità vuol bene che si impari il suo nome e si ponga attenzione al suo canto.

b.

Panfilo Castaldi primo tipografo italiano

Nell'ultimo fascicolo dell'autorevolissima rivista storica milanese *Archivio Storico Lombardo*, che si stampa nel Castello Sforzesco quale organo centrale della Regia Deputazione di storia patria per la Lombardia, si legge uno studio coscienzioso del benemerito feltrino Pietro Nai, dedicato al suo celebre concittadino Panfilo Castaldi, medico e tipografo, nel quinto centenario dell'invenzione della stampa.

Promotori dell'onoranza al geniale e sfortunato inventore, che doveva rivoluzionare l'arte libraria in Italia, erano stati tra i primi Giuseppe Praga di Zara, Mario Gaggia di Feltre e l'insigne bibliografo Giuseppe Fumagalli decesso nel 1939.

Vagliati i non pochi documenti venuti alla luce negli archivi di alcune città d'Italia, tra cui di Capodistria e di Zara, il Nai potè fissare alcune date e rievocare nuove circostanze atte ad illustrare la vita del grande inventore.

Panfilo dedicatosi agli studi della medicina conseguì la laurea nel 1451. Poco dopo lo incontriamo a Capodistria come medico condotto, dove pare abbia avuto l'idea della stampa e fatto i primi tentativi.

Nel 1465 si trasferì a Belluno e poi a Venezia, com'era suo vivo desiderio, portando seco la preziosa cassa dei caratteri, su cui fondava grandi speranze. A Venezia infatti con la mediazione di un suo amico ottenne dalla Signoria il privilegio di stampa, ma non riuscì a prevalere contro la concorrenza del tedesco Giovanni da Spira, il quale aveva tolto in moglie la figlia del pittore Antonello da Messina.

Nel 1470 il medesimo amico gli procurò invece il privilegio da parte del duca Galeazzo Maria Sforza e fattosi consegnare da Panfilo il materiale tipografico lo trasportò a Milano, dove l'anno seguente si procedette alla pubblicazione dei tre primi volumi di letteratura latina. Ma avendo l'amico abusato della sua fiducia il Castaldi corse a Milano e con un nuovo contratto affidò l'impresa a due fratelli Zarotti, cittadini di Parma ma provenienti da nobile famiglia capodistriana. Ritornato indi a Venezia non si occupò più di tipografia e continuò ad esercitare l'arte medica.

Morì a Zara tra il 1485 e il 1495 dopo una lunga dimora in quella città, come ebbe a scrivere e ancora scriverà il nostro Giuseppe Praga.

Il Nai chiude il suo lavoro con queste nobili parole: «Da tutto il contesto risulta indiscutibilmente che il Castaldi è stato il primo tipografo di Milano e come tale dobbiamo conseguentemente ritenere che egli abbia stampato anche in precedenza, motivo per cui dobbiamo veramente considerarlo il primo tipografo italiano e il riconoscerlo è un doveroso atto di giustizia, anzi la riparazione di un'ingiustizia di cui esso fu vittima per l'addietro. E risulta pure che egli riuscì allora a mettere in iscacco i suoi avversari e li dominò con una costanza, con una dignità, con uno stile che oggi si direbbe giustamente fascista».

Piero Sticotti

La nuova moschea di Zagabria

Zagabria, 8

La grande moschea di Zagabria, il cui costo supera i 35 milioni di kune, sarà terminata per il 21 ottobre prossimo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Albo della Vittoria

Il sottotenente Giovanni Buich caduto al fronte orientale

Nell'albo dei nostri gloriosi Caduti si è aggiunto un altro nome eroico, quello del sottotenente dei Bersaglieri Giovanni Buich, nato a Trieste il 28 febbraio 1920.

Dal padre, il capitano mercantile Antonio Buich, egli trasse l'inclinazione e l'amore per la vita intensa d'azione. Terminati appena gli studi presso il R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», dove seppe farsi sempre onore, meritandosi la stima degli insegnanti, nel settembre 1940 il giovane, allora milite universitario, entrò nella scuola allievi ufficiali dei Bersaglieri di Pola ed anche là egli seppe distinguersi per le sue elevate doti morali e d'intelletto. Studioso e attivissimo, egli assolse il corso a pieni voti nel febbraio 1941.

Nominato sottotenente, Giovanni Buich venne assegnato all'XI.o Reggimento, con il quale giunse a Lubiana nelle giornate dell'occupazione.

Dopo il periodo trascorso in zone d'operazioni, contro l'ex Jugoslavia, fu trasferito a un Comando a Verona. Mal tollerava, però, d'esser lontano dal fronte, il suo posto era in linea, pertanto, dopo insistente domanda parti volontario con un reparto di motociclisti per il fronte orientale. Nella sua ultima lettera alla mamma egli scriveva tra altro: «...mamma, non darti pena per me, il morale di tutti è altissimo e la sicurezza della superiorità delle nostre armi è indiscutibile».

Colpito da piombo nemico, cadde da prode nella crociata antibolscevica, consacrando così degnamente la sua nobile vita, sempre protesa ai più alti ideali. Il suo corpo riposa a Pohrowaroye, dove alla salma sono stati resi gli onori solenni che si tributano al combattente eroico.

Ai congiunti esprimiamo la nostra commossa partecipazione al loro fiero cordoglio.

Una visita del G.U.F. al 34.o Artiglieria

Ieri i componenti il Direttorio dei «Guf» di Trieste ed alcuni gufini si sono recati a visitare, nella caserma del 34.a artiglieria, gli studenti universitari chiamati alle armi, che si trovano colà per il periodo d'istruzione.

Accolti dal colonnello comandante, i camerati del «Guf» si sono recati nell'aula dove i gufini alle armi assistevano alla lezione. Dopo alcune parole di presentazione del colonnello, ha parlato il vicesegretario del «Guf», che si è dimostrato lieto di trovare il morale dei camerati alle armi elevatissimo, e ha portato loro il saluto dei fascisti ed in special modo quello dei gufini triestini, che particolarmente in questo momento si sentono molto vicini col cuore ai camerati che hanno l'onore di vestire il grigioverde. Ha fatto sapere, inoltre, che l'ufficio assistenza del «Guf» è sempre pronto ad occuparsi delle necessità che i gufini alle armi potessero avere.

I gufini hanno poi proceduto alla distribuzione di piccoli doni, dopo di che, in un'atmosfera di cameratesca cordialità, è stato offerto un rinfresco. I membri del Direttorio ed i gufini si sono trattenuti per alcun tempo con i camerati alle armi, che si sono dimostrati entusiasti per l'affettuoso interessamento del «Guf» verso di loro.

Corsi preliminari navali per studenti universitari

Si sono aperte le iscrizioni al VI Corso preliminare navale che si svolgerà a Livorno presso la R. Accademia navale, per conseguire la nomina ad ufficiale di complemento della R. Marina. Per informazioni e per le eventuali iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla Sezione navale del G.U.F. (piazza G. Neri 4) ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30 e alla Sezione Leva mare dell'Ufficio militare federale, via Valdirivo 11.

Raduno di bovini ad Aurisina

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che domani, mercoledì 10 corr., alle ore 8, verrà effettuato ad Aurisina, nella località della pesa pubblica, il 52.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile della Provincia.

Si rende noto che a detto raduno gli agricoltori possono pure portare i vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento, dato il divieto rilascio delle cartoline.

Si comunica inoltre che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi al raduno, possono farlo anche senza aver ricevuta la cartolina-invito.

Riunione del Direttorio e dei fiduciari del Sindacato panettieri

Oggi, martedì alle 18, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio in via delle Zudecche n. 1, sarà tenuto rapporto al Direttorio e ai fiduciari del Sindacato provinciale fascista dei panettieri ed affini. Sarà discusso un importante ordine del giorno. Non sono ammesse assenze.

Riunione del Comitato dell'Unione lavoratori del commercio

Domani, mercoledì, alle ore 21, nella sala Lino Domeneghini, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, il segretario terrà rapporto al Comitato dell'Unione.

Un volume di critica cinematografica pubblicato a Fiume

A Fiume, in uno dei quaderni della rivista *Termini*, si è pubblicato un ampio studio di Wolfango Rossani «Il cinema e le sue forme espressive», seguito da uno studio estetico dello stesso autore «Poesia e sentimento». Il Rossani è un giovane di saldo e acuto ingegno, temprato di forti studi letterari e filosofici, e quindi il suo libro sarà letto con curiosità, specialmente da quanti amano appurare il problema artistico del cinematografo.

Progetti di opere pubbliche giuliane all'esame del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici

Abbiamo da Roma:

All'esame del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, sono stati presentati i seguenti progetti di opere pubbliche che riguardano le provincie giuliane:

TRIESTE: Filovia Piazza Ciano-Scoglietto in Trieste tipo di filobus.

POLA: Consorzio per la bonifica dell'Istria. Domanda del Consorzio per la concessione del contributo statale relativo all'esercizio dell'acquedotto istriano durante l'anno 1940. Perizia 22 febbraio 1940 XVIII.

Consorzio per la bonifica dell'Istria. Sezione ex saline di Capodistria. Seconda perizia 18 febbraio 1941-XIX di stralcio e di variante di opere straordinarie.

Domanda del Consorzio per la bonifica dell'Istria per la concessione dei lavori di manutenzione straordinaria delle opere di bonifica del Quieto, sulla base della perizia 15 febbraio 1941-XIX.

Domanda del Consorzio per la bonifica dell'Istria per concessione della manutenzione delle opere dell'acquedotto istriano durante l'anno 1941 sulla base della perizia 2 marzo 1941-XIX.

FIUME: Perizia dell'Amministrazione provinciale del Carnaro per lavori di riparazione danni alle opere del bacino montano del Timavo Superiore.

Perizia dell'Amministrazione provinciale del Carnaro per lavori di sistemazione e prosciugamento di alvei abbandonati.

UDINE: Progetto di variante per la costruzione di un edificio ad uso R. Intendenza ed uffici finanziari. Progetti di fabbricati per abitazioni popolari nella provincia di Udine.

Il leone di Tersatto e un opportuno avvertimento

Il pensiero espresso nel nostro giornale da Antonio Alisi sul dovere morale di restituire a Capodistria il leone del castello di Tersatto, pensiero cui caldamente appoggiato anche dal camerata Piero Almerigogna, trova pieno e fervido consenso anche in una lettera inviata in proposito dal patriota arbesano prof. Giuseppe Delli Galzigna alla *Vedetta d'Italia* di Fiume. In questa lettera leggiamo però anche un altro passo che ci interessa: l'accenno a «tante altre nostre bellezze artistiche, che dalla Dalmazia sarebbero state trasportate in ville ex reali jugoslave e che si dovrebbero rivendicare».

Non sappiamo a quali cose d'arte si riferisca il prof. Galzigna, ma se le cose stanno come egli dice, sarà opportuno non perdere di vista l'argomento per compiere a tempo la dovuta rivendicazione. Ricca d'arte italiana è la Dalmazia, ma ciò non vuol dire che ne debba regalare.

Corredini per bimbi

All'Ente comunale di assistenza pervengono numerose domande di madri disagiate per il conferimento di corredini per i loro neonati e di vestine, indumenti e scarpette per i loro bimbi. Ma l'Ente ha esaurito la sua scorta, e fa appello a tutte le famiglie che posseggono inutilizzati corredini, calzature e indumenti anche usati, per bimbi, a voler donarli per i ricorrenti all'Ente comunale di assistenza (via Pascoli, 31).

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori di zona e ai fiduciari rionali

Oggi, martedì, 9 corrente, alle 18 il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona del capoluogo e della provincia ed ai fiduciari dei Gruppi rionali.

Rapporto alle gerarchie femminili del G. R. F. «F. Beuzzar»

Giovedì 11 corr. alle ore 19, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle capogruppo, [illegible] e capofabbricato del G.R.F. «F. Beuzzar», viale Regina Elena.

Organizzazioni del Regime

«Guf» Ufficio assistenza e collegamento con gli universitari alle armi. Si avvertono gli interessati che presso la sede del «Guf» (piazza Guido Neri 4) Ufficio assistenza e collegamento con gli universitari alle armi, sono in visione gli orari di esame della sessione autunnale della R. Università di Roma e di Padova. Si rammenta alle famiglie degli studenti alle armi che per qualunque questione di carattere universitario l'Ufficio assistenza del G.U.F. è a loro completa disposizione.

Premio del Duce per la nascita di due gemelli

Il Prefetto ha concesso a Orlando Gimona di Grado, sull'apposito fondo assegnato dal Duce, il premio di lire 600 per la nascita dei gemelli Gilberto e Silva.

L'orario del Monte di credito su pegno

La Direzione avverte che da oggi, 9 settembre, viene ripristinato il precedente orario per il pubblico e precisamente tutti i giorni feriali dalle 8 alle 13 e il sabato dalle 8 alle 12.

Grande numero d'artisti ammessi alla XV Sindacale giuliana

La Mostra s'inaugurerà domenica

L'elenco pubblicato ieri degli artisti accettati dalla Giuria quali espositori all'imminente XV Sindacale giuliana, che quest'anno si terrà a Fiume, è uno dei più ricchi che si siano avuti nelle manifestazioni d'arte. Vi leggiamo i nomi di ben 71 artisti delle provincie di Trieste, dell'Istria e di Gorizia, ai quali debbono aggiungersi 15 artisti di Fiume, rappresentanti, come è ben noto a tutti i nostri amatori d'arte, uno dei nuclei più valenti.

La Giuria ha potuto un po' largheggiare quest'anno non solo in considerazione dei tempi straordinari, ma anche, probabilmente, perchè le numerose aule di cui si può disporre nella magnifica Scuola Media di Fiume, consentono quell'ampia sufficienza di spazio, che a Trieste non si è avuta mai.

Fu perciò possibile — se ci riferiamo ai nomi degli artisti accolti — il dare un quadro più largo delle attività artistiche nelle provincie giuliane di quello che finora fosse concesso. Il gruppo centrale è costituito, ben si capisce, dagli artisti che a Trieste e a Fiume si segnalarono negli ultimi anni e diedero l'impronta all'attuale periodo dell'arte nostra; ma intorno ad essi vediamo anche numerosi anziani, e molti più numerosi giovani che fino a ieri [illegible] nei Prelittoriali, e alcuni artisti che da qualche anno non si vedevano nelle esposizioni [illegible] Sindacale.

Siamo certi però che molti amatori d'arte si recheranno a Fiume per vedere questa ampia manifestazione dei nostri artisti, la quale avrà la sua giornata inaugurale domenica 14 corr.

— Nell'elenco degli artisti accolti dalla Giuria pubblicato ieri mancava il nome del pittore Lauro Lach Laghi.

Il silenzio è d'oro, dice un proverbio. Ma in guerra il silenzio è molto più che oro; da esso può dipendere la vita dei nostri cari che combattono, esso è un'arma che contribuisce alla vittoria.

Conferenze sui gassogeni al Dopolavoro «M. Trevisan»

La Sezione culturale del Dopolavoro rionale «M. Trevisan» [illegible]

Corso di aggiornamento per maestri di canto corale della «Gil»

In conformità a quanto disposto dal Comando generale della G.I.L., il giorno 10 corr., alle ore 18, avrà inizio presso la sede federale [illegible]

Fra i Francescani di Calvola

I fedeli del rione di Calvola hanno appreso con rammarico la notizia della partenza del Padre Benigno Vizzotto da Trieste a Codroipo [illegible] nello stabile dei ferrovieri, al suo personale interessamento presso il Ministero delle Comunicazioni, che concedette il locale. Egli lascia a Calvola la più gradita memoria e vivo affetto.

E' partito pure Fra Vito Milani per Venezia; e sono arrivati P. Valentino da Vittorio Veneto, P. Raimondo Tessari da Rovigno e Fra Girolamo Moretto da Venezia.

ASTERISCHI

Corredi

«Danza», la maglieria di lusso di pura seta e di Bemberg originale troverete in vasto assortimento da Manfreda, piazza Malta.

Culle

La casa del camerata dott. Elio Zambelli è stata allietata dalla nascita di una bambina, alla quale è stato dato il nome di Maria Vittoria. [illegible] i nostri più vivi auguri.

La casa del popolare calciatore Pino Gresar, tanto apprezzato dagli sportivi della Triestina, è stata allietata dalla nascita di una florida bambina cui sarà posto il nome di Andrea. Molti rallegramenti ai felici genitori e auguri alla neonata.

«Cerco il mio amore», in Castello

Questa sera, dalle 20.45 (se il tempo lo permetterà) sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato il film «Cerco il mio amore», con G. Rogers e Fred Astaire. [illegible] giornale «Luce». Nella Bottega del vino, dalle 21.30, il consueto concerto.

Sullo schermo del Giardino

Questa sera sullo schermo del teatro estivo del Giardino Pubblico verrà proiettata la pellicola di successo «Maschera di mezzanotte» con Ginger Rogers e William Powel. Seguirà un giornale «Luce» di attualità. Inizio dello spettacolo alle 20.30. Prezzi soliti.

Il concorso di canto di Alessandria rimandato al 23-24 settembre

Si comunica che per disposizione della Segreteria generale dell'O.N.D. il concorso di canto corale di Alessandria è stato rinviato ai giorni 23 e 24 settembre p.v. e precisamente al 23 per gli iscritti al gruppo «B», rispettivamente al 24 per gli iscritti alla Sez. «A».

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

Notiziario di Monfalcone

La caduta di un fulmine

Domenica notte durante il violento temporale [illegible]

Contro il timone di un carro

Luigi Favini [illegible]

Conseguenze di una spintone

Sergio Lucchini [illegible]

Uova fresche in ogni famiglia

Insegnamenti per l'allevamento domestico delle galline in città

S'avvicina l'autunno e con esso la stagione fredda.

La produzione delle uova, che è stagionale, è in decremento, e sarà meno facile trovare le uova fresche. Per il normale approvvigionamento della popolazione si provvederà con i depositi di uova primaverili poste nei frigoriferi.

Ciò non ha importanza per gli adulti, che possono nutrirsi scegliendo fra tanti altri cibi, oppure possono mangiare senza alcuna preoccupazione le uova conservate in frigorifero.

Ma per i nostri bambini la cosa non è del tutto indifferente, poichè la freschezza dell'uovo rappresenta per il loro stomaco delicato la massima garanzia di salubrità e di buon nutrimento. E d'altra parte non possono nutrirsi con tanti cibi, ottimi, ma meno leggeri, più adatti per gli adulti. L'uovo è, veramente, insieme al latte, il cibo ideale per i giovanissimi, poichè contiene tutti i principi nutritivi necessari per lo sviluppo; l'albumina che dà carne, il grasso che dà calore ed energia, i minerali che concorrono a formare le ossa, il fosforo che nutre e potenzia il sistema nervoso, e, infine, le vitamine che sono fattore di vitalità e di rigoglio.

Il problema di procurare ai ragazzi qualche volta alla settimana un uovo della giornata, un uovo sulla cui autenticà freschezza non possa sussistere la minima ombra di dubbio, si può risolvere semplicemente: con l'allevamento domestico delle galline. Questo allevamento è la cosa più semplice che si possa immaginare ed è economicissimo perchè non costa nulla. Per avere tutti gli schiarimenti utili in proposito il lettore può approfittare di un opuscolo edito dall'Ufficio Propaganda del P. N. F., col titolo: «L'allevamento della gallina da uova in città» che viene diffuso gratuitamente presso le Federazioni fasciste, i Gruppi rionali, e presso lo stesso Ufficio propaganda della Sede Littoria.

L'allevamento è una cosa semplice ed economica, dicevamo, poichè bastano i normali rifiuti della cucina e della mensa di una famiglia di quattro o cinque persone, integrati con piccoli acquisti periodici di crusca, granturco ed erba secondo le possibilità del momento, per nutrire a sufficienza un paio di galline. E non occorre la disponibilità di spazio poichè queste si possono mettere in una gabbietta sulla terrazza, in cantina, in soffitta, oppure in mancanza di altri posti, anche in cucina. Basta porre la dovuta attenzione per assicurare la pulizia, e così si eviterà anche il pericolo del cattivo odore. Per i dettagli costruttivi delle gabbie, il lettore troverà tutte le notizie, corredate di fotografie chiare e significative, nell'opuscolo sopra accennato.

Produzione e commercio illeciti di ingenti quantità di farine in due molini di Monfalcone e Ronchi

Un arresto e ventidue denuncie

Era da qualche tempo che il comando del nucleo della Polizia tributaria aveva il sospetto che nella ditta Andrea Pussini e figli di Monfalcone, e Isaia e Sisto Pussini di Ronchi dei Legionari, esercente la molitura del grano e del granone proveniente dagli ammassi, venissero commessi dei gravi abusi.

Infatti, il 31 luglio scorso, i funzionari della Tributaria, recatisi a fare delle verifiche nel mulino di Monfalcone, rilevarono che molte vendite di farina non erano state riportate regolarmente sul partitario e tale circostanza generò il sospetto sull'esistenza di una doppia contabilità avente lo scopo di mascherare, con registrazioni fittizie, le vendite di farina che venivano effettuate su vasta scala ed a prezzi superiori a quelli stabiliti, in barba alle vigenti disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Una perquisizione effettuata nell'abitazione di Andrea Pussini, diede il risultato di rinvenire e sequestrare documenti ed un partitario, sulla scorta dei quali venne stabilito che quando, nello scorso febbraio, per opportune disposizioni ministeriali, venne prescritto in modo tassativo che non si potevano effettuare vendite di farina senza l'appoggio dei buoni di assegnazione rilasciati dalla sezione provinciale dell'alimentazione, e che era fatto obbligo ai mulini di denunciare le reali consistenze di magazzino, la ditta Pussini aveva denunciato una deficienza di 23.000 chilogrammi di farina ed allo scopo di coprire tale ammanco, aveva emesso una decina di fatture di vendite fittizie.

Sviluppata l'inchiesta, la Polizia tributaria veniva nella determinazione di procedere all'arresto del direttore dei mulini, Isaia Pussini di Andrea, di 39 anni, per avere prodotto 967.78 quintali di farina di grano e 1894.06 quintali di farina di granone non provenienti dagli ammassi o dalle normali assegnazioni di legge, nonchè della produzione e del commercio di 573.15 quintali di sottoprodotti ricavati da grano e granone non provenienti dagli ammassi, sottoprodotti risultanti sottratti ai Consorzi agrari a disposizione dei quali avrebbero dovuto essere posti; di irregolare tenuta dei registri di carico e scarico per aver omesso la registrazione di tutti i quantitativi accennati; di abusiva produzione di 247.25 quintali di farina non miscelata gruppo A e gruppo doppio zero e di vendita di farina a prezzi fortemente maggiorati.

Inoltre di avere, nel mulino di Ronchi dei Legionari, omessa la registrazione di 2540.55 quintali di grano e di 1978.61 quintali di granone e della produzione e del commercio di 1683.74 quintali di farina di grano e di 1978.38 quintali di farina di granone non proveniente dagli ammassi o dalle regolari assegnazioni; della produzione e del commercio di 903.83 quintali di sottoprodotti ricavati da grano e granone non provenienti dagli ammassi e della conseguente irregolare tenuta dei libri di carico e scarico per mancata registrazione di tutte le merci indicate.

Il Pussini inoltre è stato denunciato per i reati di mendacio, di occultamento di libri di commercio e di emissione di documenti commerciali fittizi.

I mulini infatti, all'atto dell'istituzione dei buoni di assegnazione — secondo l'accusa — sottrassero 23.000 kg. di farina di grano bianca, facendola figurare venduta con l'emissione di fatture fittizie. I mulini sono infine accusati di avere acquistato 685 quintali di farina integrale destinata ad usi zootecnici e di averla rivenduta per l'alimentazione.

Il Pussini, per la gravità dei reati ascrittigli, è passibile di una pena detentiva fino a 15 anni di reclusione e di una multa fino a 3 milioni di lire.

In rapporto alla deplorevole vicenda, sono stati denunciati inoltre all'autorità giudiziaria ventidue fra grossisti e panettieri, colpevoli di violazione delle leggi sul tesseramento e acquisto di merci di proibito commercio. Fra i denunciati si notano anche le Cooperative Operaie di Trieste, responsabili dell'acquisto di quintali 80 di farina tipo «A», fatta figurare di tipo unico e pagata con un soprapprezzo di lire 7000 circa.

Le operazioni della Squadra di vigilanza annonaria

In questi giorni la squadra di vigilanza annonaria della nostra Questura, diretta dal commissario dott. Verusio, ha elevato contravvenzione a Vittorio Dovgan fu Michele, con negozio di generi alimentari sito in Campo S. Giacomo 3, perchè vendeva dell'aglio con maggiorazione di prezzo; a Bruno Bandiera di Umberto, con negozio di generi alimentari sito in via Crispi 11, per aver mandato al gerente della Cucina economica di via Crispi 12 un quantitativo di olio, pasta e riso senza accompagnarlo con le rispettive tessere e senza aver tagliato dal buono di prelevamento i rispettivi cedolini, e a Francesco Corretti, fu Luigi con negozio in via Conti 18, per aver venduto un quantitativo di burro con maggiorazione di prezzo.

Sarà denunciato tale Elio Pegoraro fu Sante di 51 anni, abitante in via Cologna, proprietario del tiro a segno, attualmente installato nel viale Regina Elena, per essersi indebitamente trattenuto ed usato le carte annonarie di cinque sue ex dipendenti, le quali da tempo si erano trasferite altrove.

Gli agenti della squadra hanno fermato l'altro giorno tali Francesca Amedeo fu Angelo e Arcangelo Brenna di Giuseppe, trovati in possesso di valigie contenenti delle lattine e di vasi, — trovati questi ultimi nella stessa abitazione del Brenna — tutti sporchi d'olio. Addosso al Brenna è stato trovato anche un ingente quantitativo di denaro, che si presuma provenga da un'illecito commercio di olio. Intanto sono in corso attive indagini.

Trentacinque contravvenzioni per schiamazzi notturni

L'altra notte, continuando il servizio di rigorosa vigilanza per la repressione degli schiamazzi notturni, sono state elevate dagli agenti di P. S. della R. Questura contravvenzioni per disturbo alla pubblica quiete alle seguenti persone: Renato Ceccotin fu Giacomo; Guglielmo Turco fu Antonio; Orlando Micheli di Massimiliano; Vladimiro Ferfoglia di Francesco; Marcello Agostini fu Ferdinando; Stanislao Vouk di Antonio; Giuseppe Lazzari fu Michele; Pietro Grill fu Giulio; Mario Peressini fu Francesco; Guglielmo Ukmar fu Giacomo; Italo Franzolini fu Luigi; Mario Marchio fu Giacomo; Gino Marchetti illegitt. di Emosia; Giovanni Remor di Luigi; Paolo Orlich di Giovanni; Mario Dodich di Giuseppe; Ernesto Marchi fu Michele; Francesco Martellani di Francesco; Pietro Antonini fu Leopolto; Giuseppe Bras di Giuseppe; Giovanni Bassi di Felice; Michele Binetti di Savino; Nicolò Rendina di Luigi; Emilio Silschön illeg. di Anna; Guglielmo Ukmar fu Giacomo; Silvano Zacchigna fu Antonio; Mario Sestan fu Antonio; Eligio Sestan fu Antonio; Gastone Paris fu Giuseppe; Antonio Di Cosimo di Ruggero; Mario Rosa fu Mario; Ademare Felici di Espandemondo; Felice Bernardo di Ruggero; Carlo Mauri di Francesco; Ermanno Bratonevec fu Valentino.

L'infortunio d'un tornitore

Nel pomeriggio di ieri, il tornitore Bruno Banco, di 43 anni, abitante in via C. Rittmeyer 10, mentre stava lavorando in un reparto del Cantiere S. Marco, si è ferito con una scheggia metallica alla mano destra. Il Banco è stato accolto nella seconda divisione dell'Ospedale Regina Elena, con prognosi di una settimana circa.

Capitombolo d'un ciclista

Il giovane Giovanni Bronzin, di 16 anni, abitante in Strada Guardiella 1342, mentre percorreva ieri in bicicletta una strada vicino a casa, è caduto accidentalmente con la macchina riportando delle ferite ed escoriazioni guaribili in meno di una settimana. Presentatosi più tardi al pronto soccorso della Croce Rossa ha ricevuto le medicazioni del caso.

Atterrata dal tram

Ieri la casalinga Emilia Boschin, di 49 anni, abitante in via dei Porta 4, mentre attraversava la via Conti, è stata urtata e gettata a terra da una vettura tranviaria della linea 5 ed ha riportato delle lussazioni e contusioni escoriate alla fronte e al ginocchio sinistro. Soccorsa dalla C. R. I., la donna è stata trasportata all'ospedale Regina Elena dove ha ricevuto le cure del caso.

Cronaca giudiziaria

Il ladro in cantina

(Tribunale penale) La mattina del 2 giugno scorso, tale Antonio Merkar, abitante a Goregno, sceso in cantina, fece l'amara e dolorosa constatazione che durante la notte i ladri, scardinata l'inferriata di una finestra, erano penetrati nel locale, da dove avevano asportato gra parte delle riserve alimentari ivi depositate. Infatti, un pronto controllo, stabilì che i mariuoli si erano impossessati di sei prosciutti, di 20 chilogrammi di salame e di 20 chilogrammi di sugna. Al Merkar, dopo questi accertamenti, non rimase altro che denunciare il furto ai carabinieri, i quali, avviate le indagini, stabilirono che il ladro doveva essere tale Francesco Gerzeli di Giovanni, di 40 anni, abitante ad Oblisca, il quale era stato visto da una donna mentre s'inoltrava in un bosco con dei barattoli di latta. Eseguito un sopraluogo nella boscaglia, vennero rinvenuti, sotto un cespuglio, i barattoli contenenti la sugna e 20 chilogrammi di salami. Il Gerzeli, prontamente arrestato, negò recisamente d'essere egli l'autore del furto e cercò pure di contraddire la donna che asseriva di averlo incontrato al limite del bosco. Le dichiarazioni del Gerzeli, alla prova dei fatti, risultarono false, sicchè venne rinviato davanti ai giudici della sezione feriale per il processo, il quale s'è svolto ieri mattina.

Il Tribunale, date le risultanze e tenendo conto della recidiva, ha condannato il Gerzeli a quattro anni di reclusione ed a 3200 lire di multa.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli e Blando; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. de Prati; cancelliere Piuch.

La caduta d'un bracciante

Il bracciante Giovanni Cognevich, di 62 anni, abitante in via della Guardia 19, è caduto ieri in via Padovan, riportando delle contusioni escoriate al ginocchio e al gomito destro.

Un tuffo disgraziato

Nella giornata di ieri, lo studente Gino Gheraldini, di 19 anni, mentre stava facendo il bagno al lungomare di Barcola, tuffatosi in mare vicino ad uno scoglio, ha riportato delle ferite al piede sinistro. E' stato medicato al pronto soccorso della C. R. I.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

7 e 8-IX 1941-XIX

NATI	22
MORTI	19
MATRIMONI	3

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severiano. Sergio.

DECESSI (7 e 8 settembre 19[illegible] XIX): Moro ved. Boschian, a. [illegible]; Premrù ved. Fabi Marianna, a. [illegible]; Tenze Zora Anna, a. 21; Bruni [illegible]; Bassa Adelaide, a. 63; Munafò Cl[illegible]dio, a. 13; Benessi Adele, a. 78; [illegible]rigenda Carlo, a. 58; Marzari [illegible]; Delgos Marcella, a. 66; Ricciardelli [illegible]; Rado Maria, a. 71; Albrecht Ric[illegible]do, a. 62; Persinovic Tommaso, a. [illegible]; Doliak Giuseppe, a. 66; Melingò [illegible]ria, a. 72; Ursich Antonia, a. 73; [illegible]cich Paolo, a. 67; Pozzar ved. [illegible]lettich Maria, a. 63; Poloserti [illegible]to, mesi 2; Bianchi Andrea, a. [illegible]; Visintin Romanita, mesi 0.

MATRIMONI TRASCRITTI: G[illegible]nini Pietro, pittore con Pertich [illegible]ria, casalinga; Demarchi Leonello, [illegible]piegato con Godina Maria, casalinga; De Prato Giovanni, commesso con La[illegible]ccnelli Giovanna, telefonista.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 9 settembre 1941

Turno Adriatica: Marinai: 166, 1[illegible], 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, [illegible]; giovani coperta in I: 39, 40, 41, [illegible], 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori [illegible], 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, [illegible]; fuochisti: 112, 113, 114, 115, 116, [illegible], 118, 119, 120, 121; carbonai: 37, [illegible], 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46; camerieri I classe: 23, 54, 56, 57, 58, 59, 60, [illegible], 62, 63; camerieri II classe: 169, [illegible], 193, 199, 205, 210, 233, 234, 235, [illegible]; garzoni camera in I: 35, 36, 37, [illegible], 41, 42, 43, 44, 45, 46; garzoni camera in II: 15, 28, 29, 30, 31, 32, 33, [illegible], 35, 36; mozzi camera: 27, 28, [illegible], 36, 54, 60, 61, 62, 63; secondi dispensieri: 53, 55, 57, 58, 59, 60, 61, [illegible], 63, 64; panettieri: 18, 27, 30, 31, [illegible], 33, 34, 35, 36, 37; garzoni cucina: [illegible], 37, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47; [illegible]zi cucina: 45, 49, 51, 52, 53, 54, [illegible], 56, 57, 58.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 2 marinai.

Turno Italia: 1 marinaio carico, giovane macchina.

NB. Si rammenta ai marittimi [illegible] i 10 primi del turno d'imbarco [illegible] non risponderanno alla chiamata [illegible]ranno cancellati e non più inscritti.

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'ignobile gioco di Roosevelt rivelato dal caso "Greer,,

Il Presidente ha paura di dichiarare apertamente che vuole la guerra e cerca in tutti i modi il pretesto per far scoppiare il conflitto non voluto dal popolo

Berlino, 8

(...ice) Mentre la stampa guer...a d'oltre Oceano si sbizzarri...nelle più azzardate ipotesi e ...binazioni sulle intenzioni di ...sevelt e attribuendogli il propo...di rispondere con fatti alla sfi... Hitler, deplora che essi ab...o a subire un rinvio di alcuni ...ni a causa dell'improvviso lut...miliare del Presidente, la Ger...a vede nel caso «Greer» tutta ...nzione richiesta dal suo carat...di indubbia gravità.

...na Nazione turlupinata

...smentita opposta dal Ministe...lla Marina americana alla no...lla *D. N. B.* ha anzi aggrava...provocazione. La reazione del ...h si limita per ora a denun...debitamente gli immediati ...tivi provocatori dell'aggressio...l'ignobile gioco che da tanti ...va svolgendo il Presidente ...icano. Dopo aver giurato e ...iurato all'opinione pubblica ...lo scopo della sua vita, il più ...nte desiderio era di tener lon...la guerra dal Paese, dopo aver ...toricamente promesso che la ...politica non mirava che a que... Roosevelt, passo passo, con ...attività diabolica, ha spinto ...aese verso la guerra, turlupi...o una grande Nazione che cer...amente nella sua stragrande ...noranza non ha la minima vo...di combattere per le plutocra... Che cosa aspetta il popolo ame...o, si domanda la *Nachtausga...* ...vergognarsi una buona vol...questo Presidente e dei suoi ...liti? Lo stato di fatto nel caso ...eer» è inconfutabilmente quello ...to dalla nota dell'Agenzia uf... tedesca. Rimane da chieder... la versione data dalla Casa ...ca sia effettivamente contenu...l rapporto del comandante del...ociatore o se invece il rappor... quest'ultimo non sia stato fal...to dai dirigenti di Washington. Berlino si propende per questa ...al. Si ritiene pertanto di esse...n presenza di un piano predi...o da tempo e messo in esecu...e non appena si è presentata ...sione (l'incontro col sommer... germanico), allo scopo di tra...re gli Stati Uniti nel conflitto ...peo contro la volontà della Na...e senza l'approvazione del ...gresso prevista dallo statuto.

...oincidenza non casuale

...coincidenza tra l'aggressio...del «Greer» da una parte e l'ag...arsi della situazione al fronte ...tale e gli ultimi appelli rivol...la Makenzie King e dallo stes...Churchill e da tanta parte della ...mpa britannica all'indirizzo del...erica dall'altra non sembra ...ale. E' evidente che i caccia...pediniere americani in questi ...ni tempi si sono messi febbril...te alla caccia dei sottomarini ...schi con l'ordine, non appena ...acciatone uno, di attaccarlo e ...re il «casus belli».

...questo proposito gli osservato...tedeschi ricordano una interes...e corrispondenza inviata verso ...età dello scorso giugno dal cor...ndente dell'*Afton Bladet* da ...York, nella quale si precisava ...Roosevelt aveva impartito l'or...a tutte le unità della flotta ...ricana di aprire immediatamen...fuoco contro ogni nave o aero...o germanici. Ad aggressione ...nuta — aggiungeva il corri...ndente — Roosevelt si propone ...presentarla come se fossero i ...eschi ad attaccare e cogliere ...retesto da questo atto di guerra ...proclamare l'intervento degli ...Uniti senza bisogno di inter...re il Congresso. A tale rivela...e questo è sintomatico, la ...Bianca ha replicato a suo ...po con una smentita debolissi...e assai poco persuasiva. Il «ca...belli» era dunque non solo de...rato da Washington e da Lon...ma anzi atteso.

Mentalità ebraica

...egli scorsi giorni vari fogli d'ol...Oceano e di oltre Manica han...scritto che qualche cosa doveva ...adere, che Roosevelt non pote...lasciar trascorrere senza sfrut...una propizia occasione, dato ...la Germania è impegnata nella ...pagna contro l'Unione sovieti... Non più tardi di una settimana ...varie agenzie americane hanno ...lato oscure voci di unità della ...a da guerra degli Stati Uniti ...ccate da sottomarini tedeschi. ...voci sono poi risultate false, ma ...conferma che il fattaccio era ...ttato da un giorno all'altro. ...sevelt ha quindi esattamente ...come previsto dal giornale ...dinavo. Gli ufficiosi tedeschi ...ano come si merita anche la ...talità tipicamente ebraica del ...sidente americano, il quale, scri...a D.A.Z., non ha il coraggio del...proprie azioni ed ha paura di ...iarare apertamente che vuole ...ra. E' troppo vile per assume...lealmente una responsabilità e, ...tutti i delinquenti di marca ...ita, ricorre alla menzogna e al ...dimento.

...lla popolazione, telegrafa sta...il corrispondente della *D.A.Z.* ...New York, non si nota il mi...segno di entusiasmo bellico, ...solo l'acuto senso di disagio ...suole accompagnare l'attesa di ...ndi decisioni. Nessun giornale newyorkese intona fanfare di guerra. Pur attaccando la Germania con estrema virulenza di linguaggio, la stampa interventista non ritiene immediato l'intervento ma prevede che Roosevelt chiederà al Reich di ritirare i suoi sottomarini dalla rotta dell'Islanda. I più fanatici antitedeschi mostrano di temere che le dichiarazioni di Roosevelt risultino una delusione.

Sui possibili sviluppi di guerra non si fanno a Berlino previsioni. Il caso «Greer» non viene drammatizzato, ma non ci si nasconde che esso riveli la precisa intenzione di Roosevelt di spingere le cose all'estremo al più presto possibile. I commenti della stampa, improntati, come si è visto, a grandissima energia, interpretano la profonda indignazione dell'opinione pubblica del Reich.

Precedenti significativi

«Roosevelt mente sapendo di mentire» è la nota dominante di tutti i commenti. La *Börsen Zeitung* ricorda un precedente significativo: il 30 giugno il ministro Knox comunicò alla Commissione senatoriale della Marina che un cacciatorpediniere americano navigante nelle acque della Groenlandia aveva avuto erroneamente la impressione che un sommergibile tedesco si trovasse nelle sue vicinanze e lanciò nella presunta direzione un certo numero di bombe di profondità. Il comandante del cacciatorpediniere — disse Knox — ha agito legittimamente, perchè se veramente ci fosse stato in quei pressi un sommergibile tedesco, la reazione del cacciatorpediniere avrebbe potuto arrivare troppo tardi. Un uomo come Roosevelt — dichiara la *Börsen Zeitung* — ha perduto ormai sia in Patria sia fuori ogni diritto a venir creduto».

Segnaliamo infine che nell'incursione inglese della notte scorsa contro Berlino, la più grave verificatasi finora, la popolazione della Capitale ha dato prova di grande disciplina, confermando una volta di più che le speranze di Churchill di piegare la resistenza del fronte interno con azioni terroristiche della R.A.F. sono condannate a fallire. I danni maggiori si sono avuti nei rioni operai ed è appunto questa popolazione di operai che ha mostrato in modo particolare grande serenità d'animo e una calma esemplare. Superfluo rilevare che i servizi di assistenza hanno funzionato in maniera perfetta. I fogli berlinesi sottolineano che il vile attentato non ha fatto che rafforzare e moltiplicare le energie del popolo tedesco il quale, del resto, sa ch'esso non resterà impunito.

I bellicisti americani

fanno la voce grossa

New York, 8

Il giornale *New York Times*, che spesso è l'anticipatore delle iniziative di Roosevelt ed è comunque portavoce di influenti circoli bellicisti, sotto il titolo «Il primo colpo», commentando l'incidente del «Greer», tra l'altro scrive:

«Noi speriamo che il Presidente nel prossimo discorso alla radio dirà che le navi da guerra americane spareranno il primo colpo lungo le rotte per l'Islanda anzichè perdersi nella discussione del particolare piccino non importante ed essenzialmente irrilevante di chi ha sparato per primo nel caso del «Greer». Noi speriamo che egli annuncierà che è politica deliberata ed è principio che in avvenire il primo colpo sarà automaticamente sparato in ogni caso dalle navi da guerra americane quando avvisteranno un sommergibile germanico a distanza utile della rotta per l'Islanda». Il giornale chiede poi l'abrogazione della legge di neutralità che dichiara superata.

Al Senato è cominciato stamane il dibattito sul bilancio di previsione della Confederazione. La discussione ha assunto un tono polemico vivacissimo per l'opposizione di numerosi senatori ai nuovi oneri fiscali molto gravi contenuti nel bilancio.

Il Comitato parlamentare che sta svolgendo una serie di inchieste sulle attività sovversive negli Stati Uniti, ha inviato un rapporto alla Casa Bianca reclamando l'immediata destituzione di alcuni collaboratori di Roosevelt, tra cui il direttore dell'Ufficio federale per i prezzi, Henderson, cinque suoi collaboratori e vari membri della Commissione di controllo sulla produzione industriale bellica. Tutti costoro sono accusati di attività contraria agli interessi degli Stati Uniti.

A Petersburg, nello Stato di Virginia, si sono avuti incidenti tra la polizia e 200 soldati. Questi pretendevano di liberare alcuni camerati arrestati per ubriachezza. La polizia, per disperderli, ha dovuto far uso dei gas lagrimogeni.

Un aereo inglese precipita

su territorio svedese

Stoccolma, 8

L'*Agenzia Telegrafica Svedese* informa che un aereo britannico è precipitato stamane, per guasti al motore, in una località della provincia di Schoonen, nella Svezia meridionale presso la stazione ferroviaria di Marieborg. L'apparecchio è stato distrutto dalle fiamme che hanno causato un incendio in un piccolo bosco. Dei cinque membri dell'equipaggio, salvatisi col paracadute, quattro sono stati interrogati dalla polizia mentre si fanno ricerche per ritrovare il quinto. Si tratta di un aereo da bombardamento di ritorno da un attacco sul territorio germanico che nell'urto contro terra è esploso.

Dichiarazioni di Mackenzie King

al ritorno da Londra

New York, 8

Informano da Ottawa che è colà ritornato da Londra il Primo ministro canadese Mackenzie King il quale al suo arrivo ha subito dichiarato che l'Inghilterra non ha ancora perduto la speranza di migliorare i suoi rapporti con la Francia e che a Londra si è ravorevolissimi alla continuazione dei normali rapporti diplomatici tra il Canadà e la Francia. *(United Press)*.

I membri della Legazione inglese

partiti da Helsinki per Lisbona

Helsinki, 8

Stamane i membri della ex Legazione inglese di Helsinki hanno lasciato la capitale finlandese. Partiti in treno, essi prenderanno imbarco a Turku per Lubecca. Da tale città proseguiranno per Lisbona e, quindi, in aereo per Londra. Anche i membri della ex Legazione finlandese a Londra faranno ritorno a Helsinki, via Lisbona.

La situazione nell'Iran

tende ad aggravarsi

Roma, 8

La situazione nell'Iran non accenna a normalizzarsi, anzi tende a aggravarsi. Anzitutto i bolscevichi continuano la loro avanzata al di là della linea che sembravano avere stabilito preventivamente tra Sovietici e Inglesi o al di là delle assicurazioni date all'improvvisato nuovo Governo di Tereran. Una colonna rossa motorizzata proveniente dal Turkmenistan muove ora da Mesced lungo la linea di confine dell'Afganistan verso Mirgiawis che è il capolinea della ferrovia che porta a Quetta nel Belucistan ossia in India.

Gli Inglesi non possono e non osano opporsi a questo movimento del nuovo alleato ma non possono neppure reprimere il loro naturale allarme. Evidentemente i bolscevichi puntano su due obiettivi: tentano anzitutto il tempestivo accaparramento di territori e beni iraniani sottraendoli alle ipoteche britanniche per poter compensarsi, fino ad un certo punto, delle loro grandi perdite in corso nel territorio russo dell'Europa e tentano pure di stabilire una linea di avvicinamento all'India per poter minacciare e ricattare la Granbretagna durante questa guerra e nella sua conclusione.

Una propagandista comunista

condannata a Parigi

Parigi, 8

E' stata condannata a 15 anni di lavori forzati una donna colta in flagrante a distribuire manifestini comunisti.

Lanciabombe pesanti tedeschi in azione

Il cordiale saluto croato

al Comando della II Armata

Zagabria, 8

I giornali, dando notizia della cerimonia con la quale le autorità di Carlovac hanno salutato il Comando della Seconda Armata, in occasione della sua partenza, mettono in rilievo come il gran zupano di Pokuplje, nel suo saluto, abbia tenuta a rilevare che anche l'Esercito italiano, accanto a quello tedesco, ha salvato il popolo croato dalla violenza serba che di anno in anno diventava sempre più grande. Proseguendo, l'oratore ha detto: «Noi Croati credevamo fermamente nella vittoria di Benito Mussolini e di Adolfo Hitler allorchè questi due uomini geniali della nuova Europa decisero di creare un ordine nuovo anche in questo settore sud-est e del sud europeo». Poi ha concluso: «Il popolo croato è già da tempo legato a quello italiano nel campo della civiltà e l'attuale lotta per la creazione di un nuovo mondo ci ha legato ancor più fortemente. Crediamo che i nostri rapporti saranno in avvenire ancora più stretti e cordiali».

Acclamazioni al Re Imperatore e al Duce hanno salutato il discorso, come pure quello del Podestà di Carlovac e del colonnello Tomasevic, il quale, salutato i partenti in nome dell'Esercito croato, mettendo in particolare rilievo i rapporti di sincera cordialità che hanno sempre legato i soldati italiani a quelli croati. Il colonnello Tomasevic ha concluso: «Noi sappiamo che il nostro Stato è piccolo e che piccolo è il nostro Esercito, ma siamo pronti a grandi sacrifici accanto all'eroico Esercito italiano e a quello tedesco. Ha parlato infine il generale Ambrosio, ringraziando dell'omaggio reso alle Forze italiane nel nome dell'Imperatore e del Duce.

Prossima apertura a Zagabria

di un ufficio dell'«Enit»

Zagabria, 8

Alla sala dell'E. N. I. T. della Fiera di Zagabria, l'*Hrvatski Narod* dedica una nota di ammirativo elogio soprattutto per l'esposizione di interessantissime miniature che documentano le differenti variazioni della moda italiana dal 1850 al 1941. Continuando, il giornale annuncia la prossima apertura di un grande ufficio dell'E. N. I. T. in Zagabria, nel quale il pubblico croato potrà conoscere tutte le mete turistiche italiane.

La disoccupazione diminuisce

in Croazia

Zagabria, 8

Una sensibile diminuzione si constata nel numero degli operai disoccupati della Croazia. Mentre infatti nello scorso mese di luglio ve ne erano ben 10.736, nell'agosto questa cifra discendeva a 4077. Nel mese di luglio furono date per sussidi ai disoccupati 777.271 kune e in agosto 553.440.

L'atteggiamento del Giappone

Importanti dichiarazioni del Primo ministro Konoye preannunciate per domani

Tokio, 8

E' annunciato ufficialmente che l'Imperatore riceverà mercoledì in udienza tutti i membri del Consiglio privato della Corona e che subito dopo il Primo ministro Principe Konoye farà delle «importanti dichiarazioni pubbliche».

Nei circoli politici si ritiene che esse comprenderanno la rivelazione del contenuto del messaggio che Konoye inviò tempo addietro al Presidente Roosevelt e non si esclude che il Primo ministro possa annunciare anche la futura linea di condotta definitiva del Giappone.

La stampa giapponese si occupa ampiamente dell'incidente occorso nell'Atlantico tra il cacciatorpediniere «Greer» degli Stati Uniti e un sommergibile germanico. E' dominante il commento che esso prelude all'entrata degli Stati Uniti in guerra non dichiarata. Contemporaneamente la stampa riprende a discutere la posizione internazionale del Giappone che aveva sospeso dopo l'invio del messaggio personale di Konoye a Roosevelt.

L'ex comandante in capo della flotta nipponica, ammiraglio Takahashi, in una intervista concessa allo *Yomiuri*, ha dichiarato di ritenere che l'entrata in guerra degli Stati Uniti è soltanto questione di tempo e che l'incidente del «Greer» l'ha affrettata. Ha concluso prevedendo una guerra non dichiarata nel caso che incidenti del genere abbiano a ripetersi. L'*Hoki Shimbun* pubblica che il caso del «Greer» è paragonabile a quello di «una nave da guerra belligerante in zona di guerra».

Il direttore della *Revue Diplomatique* pubblica che il Giappone, col suo potenziale bellico, non ha nulla da temere dall'America «dal punto di vista militare e potrebbe essere ora di capitale importanza per noi di liquidare i nostri rapporti con Washington».

Il nazionalista *Kokumin Shimbun* chiede delucidazione dei motivi che hanno ispirato il messaggio di Konoye a Roosevelt e ammonisce «le più gravi conseguenze nell'eventualità che i negoziati in corso con Washington abbiano per risultato un allontanamento del Giappone dalla sua necessità vitale di liquidare il problema cinese, di realizzare la grande sfera di prosperità comune dei popoli dell'Asia orientale e di fedeltà al Patto Tripartito: i tre cardini della politica estera nipponica».

Nella residenza ufficiale del Primo ministro si è riunita la commissione di studio per la mobilitazione nazionale. E' stato discusso fra l'altro l'ordine dei lavori della 18.a sessione plenaria della commissione stessa che avrà luogo nei giorni 11 e 12 corrente. A partire da giovedì 11 corrente vanno in vigore le misure decretate per la riduzione del consumo della benzina non solo da parte delle automobili private ma anche di tutti gli autoveicoli pubblici.

Si apprende da Chung King che il direttore generale degli affari europei del Governo di Ciang Kai Scek, Liushi Shuri sarà probabilmente scelto quale ministro del Governo di Chung King presso il Canadà. Fra i Governi di Ottawa e di Chung King è stato di recente concluso un accordo in base al quale i due Paesi nominano per la prima volta rappresentanti nelle rispettive Capitali.

Imam tunisini in Francia

per l'assistenza ai prigionieri di guerra

Roma, 8

Si ha da Tunisi che in questi giorni partiranno alla volta della Francia occupata cinque imam, ai quali le autorità tedesche di Parigi hanno concesso di assistere i prigionieri di guerra mussulmani nelle regioni occupate. Questi imam saranno addetti alla moschea di Parigi e si occuperanno principalmente dei prigionieri ammalati. Essi visiteranno gli ospedali di Parigi e della regione parigina, ma circoleranno in tutta la zona occupata. I mussulmani avranno dunque anch'essi, come i praticanti degli altri culti, il soccorso della religione, ciò che riesce di grande conforto morale ai prigionieri.

Il blocco inglese alla Somalia francese

provoca un'alta mortalità

Roma, 8

Le cifre relative alla mortalità che si verifica nella Somalia francese attestano in modo inequivocabile la crudeltà con la quale gli Inglesi applicano il blocco contro quel territorio. A causa della deficienza di generi alimentari nella prima quindicina di agosto la mortalità nella Somalia francese è stata del 150 per 100 ossia otto volte la mortalità media in Europa! Lo scorbuto specialmente prende distensione angosciosa tanto che è da ritenersi che la mortalità continuerà ad aumentare!

Gli scambi tra Portogallo e Brasile

saranno notevolmente sviluppati

Lisbona, 8

Si annunzia che, in seguito a speciali accordi, il Portogallo aumenterà il volume delle importazioni dal Brasile. I porti portoghesi saranno d'ora in poi i capolinea europei della navigazione mercantile brasiliana. Lo sviluppo delle relazioni economiche fra il Portogallo e il Brasile costituisce uno dei risultati ottenuti dalla missione portoghese inviata recentemente nel Paese amico.

La chiesa anglicana al più basso livello morale

Roma, 8

La cronaca britannica registra grandi preghiere pubbliche e solenni cerimonie religiose in tutta l'Inghilterra per invocare la benedizioni di Dio sulle armi della Granbretagna. In conformità agli ordini impartiti dal Governo inglese alla Chiesa anglicana, le armi sovietiche sono state dovunque associate alle armi britanniche nelle preghiere, ed incluse, per decisione di Churchill, tra le forze della civiltà che combattono per il trionfo della morale cristiana, della tradizione cristiana e del pensiero cristiano.

A Canterbury come era da aspettarselo, la cerimonia ha assunto una speciale solennità. Il nome di Stalin è stato accoppiato a quello del Re d'Inghilterra fra i paladini del mondo civile. Il famigerato arcivescovo ha sollevato il pastorale, benedicendo negli Eserciti del bolscevismo le «forze del bene» che combattono contro le forze dell'empietà. Non dovunque, però, le cose si sono svolte secondo gli ordini di Churchill. Il Goetheborg Morgenpost *riceve, infatti, da Londra la notizia che a Leicester la popolazione ha organizzato una dimostrazione di protesta contro il sacrilegio di associare il bolscevismo alle forze della cristianità. Hanno partecipato alla cerimonia, secondo quanto pubblica l'autorevole giornale svedese, circa diecimila persone. La polizia inglese ha bloccato l'edificio dell'associazione religiosa organizzatrice della protesta ed ha disperso con gli sfollagente i dimostranti. La dimostrazione di Leicester, la quale non deve essere l'unica, indica che nonostante la messa in scena del Re e della Regina che si sono recati a pregare in una chiesetta di campagna, nonostante lo sfoggio di paludamenti e di mitre dello arcivescovo di Canterbury e la prosa infiammata del vescovo di York, è difficile fare ingozzare al sentimento religioso del pubblico il battesimo di Stalin e l'armatura crociata di Voroscilof.*

Vi sono dei limiti di decenza che sono difficili a superare. La indignazione suscitata in tutto il mondo cristiano dall'atteggiamento dell'arcivescovo di Canterbury offre lo spunto a vari giornali europei per ricordare che il famigerato Primate d'Inghilterra non è alle sue prime armi. Già durante la guerra d'Etiopia il mondo assistette con stupore alla presa di posizione dell'arcivescovo di Canterbury in nome della civiltà a favore del mercante di schiavi Tafari contro l'Italia. Più tardi durante la guerra civile di Spagna, non contento di prendere apertamente posizione per gli agenti di Mosca contro la Spagna di Franco, l'arcivescovo di Canterbury spinse la sua impudenza fino ad indire nelle chiese inglesi collette pubbliche a favore dei regimi di Barcellona e di Madrid che incendiavano le chiese spagnole, sterminavano preti e monaci, uccidevano canonici e vescovi, gettavano al ludibrio della plebaglia le suore di carità, sfondavano a cannonate le porte dei conventi di clausura, fucilavano chiunque fosse sorpreso con uno scapolare al collo o con un crocifisso in casa.

Attraverso l'atteggiamento e le parole del suo Primate, la Chiesa anglicana d'Inghilterra è scesa al più basso livello morale che mai confessione religiosa abbia raggiunto nella storia. Amico di Tafari, paladino degli incendiari di Madrid, difensore delle Ceke di Barcellona e degli iconoclasti di Valencia, il Primate della Chiesa anglicana, col suo pastorale d'oro sollevato fra gli incensi ed i salmi a benedire i distruttori delle chiese della Lituania, dell'Estonia, della Lettonia, della Polonia, della Bessarabia, della Moldavia, della Bucovina riflette in pieno la morale ufficiale dell'Inghilterra la quale nel campo giuridico come in quello politico e religioso vede e giudica tutto secondo l'interesse unitario della oligarchia britannica. La protesta della popolazione di Leicester ricorda ai propagandisti inglesi che vi sono dei rubiconi di sangue che una autorità morale non può varcare senza perderci la sostanza e la forma della propria investitura. Questi traguardi sono poi assolutamente invarcabili quando l'autorità morale si presenta al pubblico ricoperta dai paludamenti religiosi.

Notizie del Partito

Borse di studio in concorso - Per l'impianto di pollai e conigliere

Roma, 8

Nel «Foglio di Disposizioni» è stato citato il fascista Cesare Dogliani, segretario del Fascio di Borgaro (Torino) caduto in guerra.

* * *

L'Associazione fascista del Pubblico Impiego e l'Opera Nazionale Dopolavoro hanno promosso l'istituzione da parte del Consorzio industriale manufatti di un concorso per borse e premi di studio del complessivo ammontare di lire 150 mila. Sono stati messi a concorso 14 borse di studio per l'intero corso nei Collegi della «Gil» e inoltre 50 premi di studio di lire 1000, riservati a orfani di guerra che proseguano o intraprendano gli studi in una Scuola media professionale. Il termine per la presentazione dei documenti scade il 30 settembre XIX. Gli interessati possono rivolgersi per maggiori delucidazioni presso le sedi provinciali dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego e presso la sede centrale del Consorzio industriale manufatti.

* * *

Il 4 settembre si è riunita nella sede Littoria, presente il capo dell'Ufficio studi e legislazione del P.N.F., ispettore Guido Mancini, la Commissione per l'esame dei problemi riguardanti le zone di montagna. Sono intervenuti i camerati Arrigo Serpieri presidente, Alessandro Brizi, Enrico Brenna, Eligio Maoli, Arnaldo Sertoli, Zeno Vignati, Giovanni Sala, Gori Montanelli, Santino Verratti. Assenti giustificati: ispettore Giorgio Suppiej, Carlo Bonardi.

* * *

Allo scopo di incrementare la produzione ortofrutticola la Federazione dei Fasci di Combattimento di Ancona, d'intesa con le organizzazioni sindacali, ha preso l'iniziativa di far destinare dagli agricoltori a colture orticole invernali notevoli superfici di terreno riservate alle sarchiate.

Per l'impianto di pollai, conigliere a uso familiare nei giardini e nelle terrazze della città, potranno essere richiesti chiarimenti alle Federazioni provinciali dei Fasci Femminili, sezione massaie rurali, presso le quali sono in visione modelli razionali e vengono indicate anche le facilitazioni per i relativi acquisti.

* * *

La fascista Ida Olivieri Viscafè, è stata nominata fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Salerno.

Il fascista Giovanni Barone è stato nominato segretario del «Guf» di Campobasso.

Il nuovo comandante

della Milizia fascista albanese

Tirana, 8

In sostituzione del Console generale Gino Ballabio, destinato ad altro incarico, ha assunto il comando della Milizia fascista albanese il Luogotenente generale Alessandro Biscaccianti, che durante la guerra sul fronte balcanico comandò un raggruppamento di Camicie Nere. Dopo lo scambio delle consegne, il Luogotenente generale Biscaccianti ha indirizzato un vibrante saluto ai dipendenti comandi di Legione e successivamente ha tenuto rapporto agli ufficiali dei comandi di stanza a Tirana.

Un semplice servizio e pratico la "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza alcuna formalità, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». Basta presentare ad un Ufficio telefonico un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). Il costo è di L. 2 per qualsiasi destinazione. Gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente, dal proprio domicilio.

Domani concerto del G.U.F. al Liceo «Dante»

Domani 10 corr., alle 21, avrà luogo nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» l'annunciato concerto del violinista prof. Mario Rossi del Rosso e del pianista Antonio Bibalo. Verrà eseguito il seguente programma: Grieg: Sonata per violino in sol min. op. 13; Pick-Mangiagalli: Studio da concerto (piano solo); Brahms: Intermezzo in mi min. op. 119 (piano); A. D'Ambrosio: Concerto in si min. op. 29 primo tempo (violino); Chopin: Scherzo in si min. (piano); P. Tschaikowsky: Canzonetta (violino); F. Ferrara: Burlesca (violino). L'ingresso è gratuito.

"La dama velata„ al Politeama Rossetti

Giovedì prossimo per le Forze Armate e sabato prossimo per il pubblico, sarà rappresentata al Politeama Rossetti l'operetta del maestro Claudi «La dama velata», alla quale collaborano noti cantanti ed attori concittadini, tra i quali ricordiamo Nora De Rosa, Nivia Predonzani, Nino Slobez, Beselli, Carlini, Persini, Sartori, Manolia, Bellemo, Grinotti ed altri. Lo spettacolo è allestito dal Dopolavoro poligrafico, sotto la direzione dell'ufficio artistico del Dopolavoro provinciale.

I biglietti saranno posti in vendita da oggi martedì, alla Biglietteria centrale in Galleria Protti.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Salomè», dramma in un atto dall'omonimo poema di Oscar Wilde, nuova versione ritmica italiana di Ottone Schanzer, musica di Riccardo Strauss, protagonista Franca Somigli, maestro concertatore e direttori: Gabriele Santini. Ore 22.20: Musiche per orchestra dirette dal m.o Tito Petralia.

"Quartetto„ al Filodrammatico

Ieri, sulle scene del Filodrammatico la Compagnia dialettale di Angelo Cecchelin, ha dato con successo la commedia in un atto «Quartetto» alla quale hanno preso parte, applauditi, Angelo Cecchelin, Jole Silvani, Marcella Marcelli, Luigi Tesca e Carlo Carli. Nella seconda parte dello spettacolo, Cecchelin ha riscosso molti battimani nella originale macchietta «Stratrieste», mentre la Jole Silvani e la cantante Silvia Balbi si sono fatte ammirare, la prima nella canzonetta d'attualità del maestro Giorgio Ballig «Le babe in braghe» e la seconda in «La famiglia Brambilla». L'attraente spettacolo è sta[illegible]

RADIO 9 settembre

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

Settembre	5	8
Rendita 5%	93.40	93.40
Rendita 3½%	75.85	75.85
Redimibile 3½%	72.45	72.45
Redimibile 5%	94.80	94.80
Obbligaz. Tre Venezie	95.10	95.10
Buoni Tes. nov. 1943	96.65	96.65
Buoni Tes. nov. 1944	97.20	97.20
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	473.—	472.50
I. R. I. «Stet» 4%	800.—	800.—
I. R. I. «Mare» 4½%	499.50	498.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	537.—	538.—
Elettr. Ferrovie Stato	481.—	482.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	448.—	448.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	461.—	461.—
Fond. Tre Ven. 4%	454.—	454.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1360.—	1405.—
Assicuratrice Italiana	830.—	835.—
Infortuni	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. A	2810.—	2820.—
Riun. Adriat. ser. B	2805.—	2805.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	393.—	393.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1670.—	1700.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	770.—	770.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	300.—	306.—
Cementi Isonzo	128.50	128.50
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	395.—	396.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.45.

Mutua Impiegati. Domenica gita sul Monte Taiano con treno, bicicletta e a piedi. Sabato e domenica gita alla Madonna di Castelmonte con ferrovia. Informazioni e prenotazioni seralmente dalle 19 alle 21.

RINO ALESSI, direttore respons. Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA pensionata, di fiducia, tutto fare, cucire, cucinare, occuperebbesi presso ecclesiastico, cambio vitto alloggio. Scrivere Cassetta 23961 A, Unione Pubblicità. 23961 A

GIOVANE colta, volonterosa, pratica assistenza ammalati, offresi come cameriera presso famiglia fine. Cassetta 23950 A, Unione Pubblicità. 23950 A

PRESTASERVIZI mezza età, brava tutti lavori cucina, offresi, dalle 8 alle 15. Gatteri 7, pianoterra. 23994 A

RAGAZZA tutto fare, fidata, offresi. Attestati. Via Pascoli 32, terzo, sinistra. 51346 A

VEDOVA buona famiglia offresi persona sola o due, brava cucinare, paziente ammalati. Valdirivo 16-I, ore 14-17. 51326 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 51325 B

BAMBINAIA italiana o tedesca assumerebbesi, pratica, onesta, per una bambina due anni e mezzo, ottimo trattamento e salario. Indirizzo Piccolo. 71605 B

BAMBINAIA pratica bambina 2-enne; cuoca Abbazia, cameriera capace, domestiche, prestaservizi, ecc. Zeidler, Machiavelli 7. 71582 B

CAMERIERA, bambinaia, ragazze Bologna, Lucca, Trieste, principianti, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 24006 B

CAPACISSIMA tutti lavori per mattina cercasi. Gatteri 58, porta 5. 51324 B

DOMESTICA cercasi, famiglia signorile. Scrivere ingegnere Cardoni Renato, casella postale D 1005, Roma. 5520 B

DOMESTICA capace telefono, tutto fare, stabile, cercasi. Foscolo 2-II, destra. 23975 B

DOMESTICA tutto fare, cerca famiglia piccolissima. Fabio Severo 66-II, destra. 71591 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi. Rossetti 18. 71590 B

DONNA abile tutto fare, pratica cucina, cercasi per Roma. Referenze, presenza. Scrivere Giaccio, Albergo Orologio, Abanoterme. 5526 B

DONNA per bambini cambio vitto e alloggio cercasi. Presentarsi dalle 13.30 alle 15.30. Via Artisti 14, Bresci. 24005 B

PRESTASERVIZI con attestati, mattina, cercasi. Via Cassa Risparmio 3, primo. 51327 B

PRESTASERVIZI capace per mattina cercasi. Via Capitolina 23, porta 5. 51815 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi escluso vitto. Bassutti, Segantini 16, dalle 10-12. 71587 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Rossetti 15-II, Avanzini. 71604 B

PRESTASERVIZI brava bella presenza massimo 30 anni, paziente bambini, buon trattamento. Boccaccio 11, porta 8. 51338 B

PRESTASERVIZI giovane mattina pomeriggio oppure ore combinarsi cercasi. Aleffi, Imbriani 8, terzo. 24001 B

RAGAZZA stabile per bambini cercasi. Presentarsi dalle 13.30 alle 15.30, via Artisti 4. Bresci. 24004 B

RAGAZZA o prestaservizi, buoni attestati, cercasi. Via Imbriani 7-I, sinistra. 23991 B

RAGAZZA servizio stabile cercasi. Via Caprin 18. Butti. 51336 B

RAGAZZA stabile pratica tutto fare cercasi. Forti, Guido Neri 1. 51340 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

COMMESSO abbigliamento conosce perfettamente slavo, tedesco, prima forza, offresi ditta seria. Cassetta 23824 C, Unione Pubblicità. 23824 C

CONTABILE provetto, sicuro bilanci, esperto corrispondente italiano, tedesco, organizzatore, impiegherebbesi. Cassetta 23966 C, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel. Battisti 22, telefono 88-00. 51320 C

DISTINTA seria perfetta tedesco-italiano offresi dama compagnia, istitutrice, commessa negozio ufficio seria ditta, impiego decoroso. Cassetta 23811 C, Unione Pubblicità. 23811 C

INTERPRETE italiano tedesco sloveno ungherese, eventualmente portiere, offresi ovunque. Indirizzo Piccolo. 71466 C

MASSAGGI (dimagrante, reuma, nervosità) offresi viennese. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, pomeriggio, telef. 61-60. 51149 C

OROLOGIAIO 35-enne provetto, referenze prim'ordine, offresi ovunque. Cassetta 23712 C, Unione Pubblicità.

RAGIONIERE pratico libri paga offresi ore, assume lavori contabilità. Giubilo Cavalli 10. 51318 C

SIGNORINA 17-enne, pratica ufficio, stenodattilografa, offresi come praticante. Cassetta 23725 C, Unione Pubblicità. 23725 C

30-ENNE, medie superiori, corrispondente, archivista, veloce dattilografo, conoscenza francese e sloveno, capacità lavoro indipendente, scopo migliorare, offresi a seria ditta preferibilmente segretario. Cassetta 23817 C Unione Pubblicità. 23817 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, tel. 29136. 50965 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 51349 CC

PITTORE dipinga due stanze e cucina cambio cappotto usato. Cassetta 23944 CC, Unione Pubblicità. 23944 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo. Confezionansi turbanti, borsette ultima creazione, rammagliatura calze. Prezzi mitissimi. Covelli, piazza Impero 10. 51331 CC

SARTA capacissima offresi anche in casa. Via Rismondo 4-I. 71972 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AGENZIA assicurazioni cerca produttori III e IV gruppo con diretta assunzione da parte della Compagnia. Offerte dettagliate Cassetta 23956 D, Unione Pubblicità. 23956 D

APPRENDISTA per lavoratorio biancheria cercasi prontamente. Cavalcante, Ponchielli 3. 71584 D

COMMESSA per articoli diversi cercasi, con referenze. Offerte dettagliate Cassetta 23968 D, Unione Pubbl.

COMMESSA e aiuto commessa cerca calzaturificio Ranzini. Presentarsi mercoledì mattina piazza C. Ciano 6. 23934 D

DITTA importante cerca dattilografa pratica contabilità ricalco. Cassetta 23946 D, Unione Pubblicità. 23946 D

GARZONA modista cercasi. Corso Garibaldi 8. Pfleger. 23990 D

GARZONA modista, mezzalavorante capace, apprendista pratica, cercansi. Giorgi, S. Spiridione uno. 23985 D

GARZONA pratica, principiante, mezzalavorante sarta donna, cercansi. XX Settembre 21, terzo, sinistra. 71569 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 20. primo. 51335 D

IMPIEGATA praticissima spedizioni, fatturazioni, ricercata da azienda commerciale. Cassetta 23995 D, Unione Pubblicità. 23995 D

IMPIEGATO-(a) cognizioni contabilità, dattilografia, cercasi subito. Indicare referenze. Indirizzo Piccolo. 71571 D

LAVORANTE calzolaio e mezzo lavorante cercansi. S. Francesco 9. Petelin. 24008 D

LAVORANTE mezza lavorante stiratrice (vestiti uomo) cercansi. Via Maiolica 14. 23971 D

LAVORANTE brava parrucchiera o mezza lavorante bravissima, buona paga, cercasi. Gatteri 40. 71589 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Piazza Caduti Fascisti 3. 71576 D

MEZZA lavorante e garzona pratica sarta uomo cercansi. Corso Vitt. Em. 2, secondo. 24010 D

MEZZA lavorante capace, buona paga, e garzona, cercansi. Corso Vitt. Em. 26, secondo. 24017 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi prontamente. Timeus 1-I. 23999 D

MODISTA lavorante e garzona cercansi. Dolli, Galleria Protti 4. 23998 D

NOTISSIMA Casa editrice cerca esattore produttore per Trieste. Rivolgersi Gremese, via Savorgnana 6, Udine. 5527 D

PANETTIERE aiutante semplice e apprendista cercansi. Pecchiari, Muggia. 51319 D

PANTALONAIA cerca prontamente garzona pratica o mezzalavorante volonterosa. Solitario 4-IV. 51317 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 51329 D

RAGAZZA per drogheria cercasi. Via Conti 40. 23993 D

RAGAZZETTA magazzino negozio cercasi. S. Nicolò 21-III. 51333 D

RAGAZZETTE due per negozio frutta erbaggi cercansi. Polonio 1. 24014 D

RAGAZZO robusto volonteroso assumesi. Autorimessa Esperia, San Francesco 4. 23970 D

RAGAZZO 17-18-enne forte cercasi per mezza giornata. S. Zenone 17. 71583 D

SIGNORINA primo impiego, 16-17 anni, conoscenza dattilografia stenografia, cercasi. Cassetta 23953 D, Unione Pubblicità. 23953 D

SIGNORINE pratiche cucire macchina cercansi. Lavoratorio Valentinuzzi, via Pasquale Revoltella 539, interno. 71489 D

TAPPETIERA lavorante cercasi. Via Valdirivo 42, tappetiere. 71578 D

VENDITRICE pratica per panetteria pasticceria cercasi. S. Lazzaro 5. 71597 D

VENDITRICE 15-enne per pasticceria cercasi. Viale Sonnino 10. 71592 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERE due, eventualmente tre, centralissime, ingresso libero, uso ambulanza, cercansi. Cassetta 23798 E, Unione Pubblicità. 23798 E

CAMERETTE due, comodo cucina, o matrimoniale, salottino, cercansi, primo ottobre, presso piccola famiglia, paraggi Foscolo, Parini, Manzoni. Rivolgersi portiere Fosco 16. 23976 E

INSEGNANTE cerca presso distinta famiglia, vitto, alloggio, comodità. Vicinanza percorso tram 1. Scrivere Cassetta 23945 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE con conforto, primo piano, oppure ascensore, con pensione o senza, cercano coniugi distintissimi. Offerte Cassetta 23967 E, Unione Pubblicità. 23967 E

SIGNORE distinto cerca camera spaziosa mobiliata, possibilmente con bagno, vicinanze Opicina o Barcola. Cassetta 23946 E, Unione Pubblicità.

STANZETTA mobiliata modesta comodo cucina, cerca pensionata. Cassetta 23972 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6691 F

CAMERA matrimoniale, volendo salotto, lussuose, bagno, vitto. Battisti 20, terzo, porta 18 (ascensore). 51316 F

CAMERA signorile, eventualmente attiguo salotto, bagno, affittasi. Via Trento 16, terzo, sinistra. 51306 F

CAMERA vuota, soleggiata, comodo cucina, orto, affitto persona distinta. Indirizzo Piccolo. 1000 F

CAMERA mobiliata affittasi signorina presso signora sola. Battisti 20, porta 24. 53305 F

CAMERA mobiliata centro, persona dabbene, affittasi. Via Machiavelli 7-I, sinistra. 71581 F

CAMERA mobiliata, primo piano, affittasi. Gatteri 13-I, destra. 71588 F

CAMERA vuota affittasi anche uso ufficio. Rismondo 4, porta 3. 71603 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Piazza Impero 7, Mayer. 51341 F

CAMERA elegantemente mobiliata, cura biancheria, bagno, vitto, affittasi. Machiavelli 13, porta 22. 51304 F

CAMERA elegantissima, ingresso scale, unico distinto, 180. Tigor 9, porta 8, sinistra. 23973 F

CAMERA matrimoniale signorile, bellissima, centrale, ogni comodità, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento, cura vestiario, eventualmente vitto fine, affittasi distintissimi. Scrivere Cassetta 3394 F, Unione Pubblicità.

CAMERA affittasi, lussuosa, anche a giorni. Via Machiavelli 26-I, destra. 24007 F

CAMERA bella soleggiata, poggiuoli, telefono, ingresso comodità. Via S. Nicolò 24, terzo. 24012 F

CAMERINO pulitissimo affittasi prontamente, volendo vitto. Via Gatteri 23, mezzanino. 71600 F

CAMERINO mobiliato pulitissimo paraggi Stazione, affittasi. Cassetta 23964 F, Unione Pubblicità. 23964 F

MATRIMONIALE affittasi 150 mensili. Pascoli 32 (ex Istituto). 23981 F

MATRIMONIALE e cameretta, comodo cucina, bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 23980 F

MATRIMONIALE o una persona affittasi prontamente distinti. Udine 3, porta 11. 71594 F

MOBILIATA elegante, bagno, telefono, volendo giorni. XX Settembre 15, terzo, porta 7. 71575 F

MOBILIATA, vitto buono, affittasi, prezzo mite. Ginnastica 30, secondo. 71585 F

MOBILIATA affittasi subito. Antonio Caccia 3, porta 7. 71606 F

MOBILIATA affittasi distinto, dirimpetto Stazione Centrale; visitare direttamente quinto piano (ascensore), Ghega 1. 51345 F

PIEDATERRA signorile, tipo salotto, acqua corrente, riscaldamento, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71580 F

STANZA mobiliata affittasi persona sola. Rivolgersi Dapisin, via Mirti 6. 71523 F

STANZA vitto sano familiare 350 mensili affittasi. Felice Venezian 26-II. 51334 F

STANZA elegante affittasi a distinto signore. XX Settembre 33-I, destra. 23982 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore (Magistrali, Tecniche, Avviamento), superiore (Maestro, Ragioniere, Geometra, Liceo), seralmente, cinquanta mensili. Professori, dottori, ingegneri autorizzati. Annualmente ottimi risultati! Scuola autorizzata (pagella ministeriale, proroga militare). Via Diaz n. 3. 6671 G

ABBREVIATE! Allievi respinti, ricupererete! Corsi specializzati; completissima cura scolastica, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Via Diaz 3. 6672 G

ACCADEMIA Belle Arti. Liceo Artistico. Istituto Universitario Architettura. Maturità artistica. Preparazione esami, diurna, serale. Corso di avviamento teorico-pratico per disegnatrici di Moda. Iscrizioni, informazioni dalle 9-20. Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto. Telefono 93-90. 23979 G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

CROATOSERBO, sloveno, tedesco, spagnolo, brasilianoportoghese, rapidamente. Giulia 41, quarto, centrale. 23992 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 51307 G

DIPLOMA ammissione prime medie superiori; idoneità varie classi; Abilitazione Nautica, Magistrale, Ragioneria (I, II biennio); Maturità Liceo Artistico, Classico, Scientifico; Licenze ginnasiale e avviamento. Stenografia e lingue straniere. Apertura corsi diurni, serali 1.o ottobre. Proroga militare classe 1922. Iscrizioni Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. 24013 G

DIPLOMA ragioniere otterrete 1942 iscrivendovi corso straordinario. Scuola Enenkel, Battisti 22. 51322 G

DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni. Onorario mite. Telefonare 71596 G, Unione Pubblicità. 71596 G

DIPLOMATO insegna matematica, scienze, disegno, inferiori, superiori, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 51303 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00: Scuola materna. Elementari. Scuola media. Istituto Tecnico. Ginnasio. Liceo Classico, Scientifico. Abilitazione Magistrale (proroga militare). Maestre Asilo. Economia. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue. Pianoforte. Licenza avviamento. Convitto allievi provincia. 51321 G

ISTITUTO «Alighieri» autorizzato dal Ministero, prepara accuratissimamente conseguimento attestati qualsiasi Istituto superiore, inferiore. (Pagelle ministeriali, proroga militare). Apertura corsi economici completi: 15 settembre. Zanetti 8 (laterale Battisti). 71598 G

STENODATTILOCONTABILITA'. Stenografia contabilità 20, dattilografia 10 mensili. Istituto «Alighieri». Zanetti 8. 71599 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 51323 G

TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati economici. Iscritti 15 settembre facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA contenente biglietto ferroviario, caro ricordo fratello caduto fronte greco, smarrita Birreria Dreher sabato ore 23. Disposta pagare doppio valore o spedire biglietto ferroviario. Cappellu, piazza Cornelia Romana 1, presso Giatti. 71607 H

BRACCIALETTO filagrana senza valore caro ricordo smarrito Barcola. Mancia riportare via Ginnastica 25. 71579 H

CANE smarrito giorno 5, mantello bianco macchiato, con guinzaglio. Pregasi portarlo Ghega 2. 71601 H

SCARPA nuova uomo, cravatta, smarrite piazza Garibaldi, corso Vitt. Em. Rinvenitore mancia. S. Michele 11, Cuttin. 51310 H

VALIGETTA contenente indumenti personali smarrita sabato notte inizio via Piccardi. Mancia duecento lire onesto rinvenitore che la consegnerà via Piccardi 1. 23983 H

ZAINO dimenticato domenica 7 banchina Riviera. Pregasi onesto rinvenitore. Telefonare 92-31. Interessano documenti. Mancia. 71570 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, 220; altri più grandi; diversi mobiliati, tutti conforti; scambi; affittiamo. Torrebianca 24. 24016 I

CAMERA camerino cucina, poggiuolo, riscaldamento, scambiesi camera in più, paraggi Sonnino. Ghirlandaio 34, porta 17. 51330 I

QUARTIERE camera cucina scambiasi con due camere, cucina o camerino. Scuole Nuove 22, pianoterra. 51308 I

QUARTIERE 2 stanze cameretta bagno, cucina, conforto, scambiasi più piccolo. Indirizzo Piccolo. 71602 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 23978 I

SALA, quattro finestre, affittasi per ufficio. Via Rismondo 12, I. 71427 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, cucina, cercasi prontamente. Cassetta 23958 L, Unione Pubblicità. 23958 L

LOCALE fabbricazione prodotti chimici 200-200 mq. annesso magazzino e locale ufficio cercasi prontamente. Cassetta 23959 L, Unione Pubblicità.

MAGAZZINO paraggi piazza Garibaldi cercasi. Cassetta 23951 L, Unione Pubblicità. 23951 L

NEGOZIO centro 1-2 fori cercasi. Cassetta 23977 L. Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CALZONI impermeabile taglio stoffa vestito. Ghega 2-V, porta 25. 51309 M

FISARMONICA nuova 24 bassi, tastiera piano, vendesi. Diaz 5-IV. 51339 M

FISARMONICHE piano d'occasione da lire 250 in poi, vendite rateali lire 10 settimanali. Noleggiansi a lire 30 mensili. Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8. 71593 M

IMPERMEABILE misura piccola quasi nuovo vendesi. Trento 16-IV, destra. 23984 M

LANA materassi bella vendesi. Indirizzo Piccolo. 51344 M

LODEN alcuni, soprabito, bellissimi, occasione. Piazza Goldoni 9, porta 4. 71566 M

MACCHINA Necchi rientrante lire 450, altra mano 60. Udine 8. 23974 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 51349 M

MACCHINE cucire famiglia, industriale, straoccasione. Brunner 9-IV, porta 10. 51343 M

PELLICCE grigia, marrone occasione vendonsi. Fabio Severo 6, porta 20. 51332 M

PELLICCIA grigia zampe capretto, pelliccia zampine nere capretto, pelliccia zampine nere persiano, pellicce volpi nere. Devidè, corso Garibaldi 11. 23929 M

PELLICCIA signorina trequarti grigia, mantella Giovane Italiana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71568 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, laboratorio attrezzatissimo. Mazzini 44, interno, tel. 293-20, Preferiteci. 23986 M

SOPRABITO stoffa. Impermeabile doppio. Loden. Cappotto, vendonsi. Bernini 5, primo. 24015 M

SOPRABITO nuovo vendesi. Via Fornace 7, primo, porta 7. 51270 M

TAPPETO Anatolia vendesi. Exner, corso Cavour 11. 71595 M

VESTITO soprabito impermeabile uomo nuovi occasione. Via Gambini (ex Ferriera) 5, porta 10. 51328 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ACQUISTEREI una pellerina volpe argentata in ottimo stato, pagando bene. Caduti Fascisti 4, porta 5. 24002 N

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi comperansi. Deposito via Pane 6, telefono 4526. 71577 N

CASSAFORTE acquistasi. Offrire prezzo, misure: Cassetta 23960 N, Unione Pubblicità. 23960 N

CUCINA economica (focolaio) buono stato, con accessori, cercasi. Offerte: Torrebianca 22, terzo, porta 8. 71573 N

GRAMMOFONO valigia, dischi, binoccolo teatro, acquistansi. Perini, d'Azeglio 20, quarto, pomeriggio. 71574 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CUCINA bellissima vendesi occasione. Falegname, Tiziano 16. 71586 NN

CUCINA modello eccezionale, altra lussuossima, svendonsi, occasione. Crispi 51, falegnameria. 24009 NN

LIBRERIA moderna vendesi. Cocci Mario, Fosco 37, terzo. 23970 NN

MOBILIO comperasi occasione: stanze complete, pezzi singoli. Cavana 15, Bar Tomasi. 6692 NN

PIANINO oppure Mignon comperasi prontamente. Offerte libretto 505950, fermo posta Trieste. 16165 NN

PIANINO ottimo stato, piastra metallica, corde incrociate, vendesi 3500. Via Tigor 12, terzo, porta 13. 24003 NN

PIANOFORTE viennese prezzo conveniente, vendesi in giornata. Via Nordio 3-I, dalle 16-18. 23987 NN

PIANOFORTE o pianino acquistasi prontamente se occasione. Cassetta 23963 NN, Unione Pubblicità. 23963 NN

SALOTTILETTO, sale pranzo, lettini, carrozzine. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 51311 NN

SCRIVANIA chiara grande, armadio salvaroba, vendonsi partendo. Piccardi 4, falegname. 23988 NN

STANZA letto completa, stanza pranzo stato perfetto e mobili cucina vendonsi. Esclusi rivenditori. Dalle 10 alle 12 e dalle 19.30 alle 20.30. Via Italo Balbo 11, mezzanino. 51342 NN

STANZA pranzo, cucina, bollitore, attaccapanni vendonsi occasione. Via Udine 10, bottiglieria. 23996 NN

STANZA pranzo, letto o singoli cercansi occasione, per casa campagna. Cassetta 23989 NN, Unione Pubblicità.

STANZE pranzo, letto, salotti, cucine, singoli mobili, oggetti diversi, compera sempre Marco, corso Littorio 16-A. 51122 NN

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

OSTI, trattori, troverete ex Cantina Sociale Capodistria: Refosco, Malvasia, prezzi convenienti. 71145 OO

OSTI, trattori: troverete vino bianco, nero Istria, eccellente, in via S. Giacomo in Monte 7, tel. 10-20. 23997 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

AGENZIA Assicurazioni cerca produttori III e IV Gruppo con diretta assunzione da parte della Compagnia. Offerte dettagliate. Cassetta 23956 P, Unione Pubblicità. 23956 P

GIOVANE attivo da iniziare carriera vendita cerca organizzazione macchine ufficio. Offerte dettagliate Cassetta 4401 P, Unione Pubblicità. 4401 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO Fiat 18 BL efficientissimo, pneumatici 36 per 8 e 18 per 7, seminuovi, vende, al caso con semipneumatici, Crasti. Orsera. 51312 Q

AUTOCARRI vendonsi, marche Mercedes, Benz, Diesel, Motor, 5 tonnellate, in buono stato. Gomme nuove. D. Marusic, Resljeva 4, 220 Lubiana. 1110 Q

AUTOTRENI disposti recarsi in Libia per lavoro continuativo bene retribuito, partenza fine mese corrente, cercansi. Informazioni Autotrasporti Aquila, via Genova 3. 23533 Q

BICICLETTA viaggio, carretti due a due ruote, auto bambino, vendonsi. Felice Venezian 7, portiere. 51347 Q

BICICLETTA uomo soltanto se ottimo stato, cambio velocità, cercasi. Offerte Cassetta 23957 Q, Unione Pubbl.

BICICLETTA ragazzo 6-10 anni lire 300 vendesi. San Francesco 9, portinaia. 24011 Q

DISCHI ruote per autocarro Ford 1931 comperansi. Indirizzo al Piccolo. 51337 Q

Alle ore 22 del 6 corrente mese, si è spenta serenamente, così com'è sempre vissuta

Maria Rado n. Ricciardelli

Angosciati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito **FEDELE**, i figli prof. **ANTONIO** e prof. **NICOLINO**, la nuora **ANNA BETTINI**, gli adorati nipotini **MARIA LUISA** e **VITTORIO** e la congiunta famiglia **BETTINI**.

Trieste, 8 settembre 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

L'«AQUILA» S. A. partecipa con profondo dolore l'improvvisa morte del suo apprezzato impiegato

RICCARDO ALBRECHT

avvenuto il giorno 6 corrente.

All'età di 62 anni si è spent[o im]provvisamente

RICCARDO ALBRECHT

Ne dànno l'annuncio la desola[ta mo]glie **STEFANIA**, i figli cap. [illegible] con la moglie **DORA**, **ERNA**, RIC[CAR]DO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mar[tedì] corrente, alle ore 15.30, partendo [dalla] cappella dell'Ospedale Regina [Elena].

Trieste, 8 settembre 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bia[nca]

A soli due mesi e mezzo di [dis]tanza dalla dipartita del suo adorato **GIUSEPPE** lo seguì ieri nel p[ome]riggio, dopo atroci sofferenze, la sua

Maria ved. Pavle[tich]

Affrante dal dolore ne dànno [il triste] annuncio ai parenti, amici e cono[scenti] le figlie **VIDA** e **MILENA** col [marito] **CARLO LEGHISSA** (assente).

I funerali seguiranno domani [pome]riggio 9 corrente, alle ore 14.30, [partendo] dalla cappella dell'Ospedale [Regina] Elena.

Trieste, 8 settembre 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bia[nca]

Capitali - Società - Cess. az[iende]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

NEGOZIO frutta avviatissimo [vendesi] causa partenza. Indirizzo Picc[olo].

STABILIMENTO tipografico [nel] Veneto, specializzato forniture [com]merciali commerciale, vendesi causa [de]cesso titolare. Cassetta 23969 R, [Unio]ne Pubblicità.

50.000 cerca possidente, buon [interes]se. Offerte Cassetta 23721 R, [Unione] Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e te[rreni]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA bella vista campagna [vi]cino Trieste vendesi. Informaz[ioni te]lefono 5952.

CASETTA minimo 4 locali, [giardino,] orto, acquistasi direttamente [da priva]ti, costa istriana, circa 40 mila. [Cas]setta 24000 S, Unione Pubblicità.

VILLETTA al mare Portorose [con] 6 locali, giardino, comperasi. [Cassetta] 24000 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ALBERGO Stella Maris, Umag[o,] camere direttamente sul mare, [tutto] corrente, compreso bagno, lire [illegible] tembre cura dell'uva.

VILLALPINA, Costalovara, Bo[lzano] pensionati giovanetti agiati [illegible] soggiorno montagna continuando [stu]di, assistenza medica, comodità [mo]derne.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza, [illegible] scientifica della mano. Riceve [illegible] bio Filzi 10.

PACCHI POSTALI URGENTI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

4

Riassunto delle prime puntate

Sulla montagna che sale da Cattaro a Cettigne si incontrano un giovane, Paolo Jesurum, ed un vecchio sacerdote cattolico. Italiani ambedue, parlano della loro fede mentre raggiungono la mèta. Poche sere dopo — in una terribile notte di bufera — Milena, la montenegrina schivata dai compatriotti per la vita cattiva, si trova ad incontrare Jesurum. Ella è scacciata da tutti, e un giorno gli uomini la inseguono e la frustano barbaramente, mentre Teodoro Serpulos, un sacerdote serbo, la deride. Accorrono, in aiuto della donna, il sacerdote italiano e cattolico Padre Saverio e Paolo Jesurum. Serpulos si vendica mandando al governo jugoslavo un rapporto contro i tre. Alcune notti dopo, approda all'isola una donna con un giovanetto ed un bambino; arrivata in un albergo, si incontra con Jesurum, che si trova col suo vero nome, conte Aldrovandi. La donna, Mara Belic, gli lascia il piccino e si ritira nella sua camera; il bimbo è figlio di Jesurum. L'indomani Mara ritorna all'isola e Jesurum la prega di portarvi Milena.

Soltanto a queste ultime parole una fiamma accese gli occhi di Mara.

Jesurum ripartì subito, solo. Milena comparve sulla soglia.

* * *

Comparve nella vita di Mara Belic e di Agata Jesurum come una fiamma irrequieta e calda; ma non illuminava nessuno. La torbida sensualità che prima l'aveva travolta, le era d'impaccio, ora; era un fardello, un disagio a vivere coi pescatori dell'isola, con le loro donne. Ma dalla sua carne non erano ancora scomparsi i solchi lasciati dalle frustate di Teodoro Serpulos; la vergogna subita ancora le umiliava l'anima; la carezzava il riposo della casa ospitale di Jesurum; le riscaldavano il sangue il desiderio e la certezza che Jesurum sarebbe tornato presto.

Mara Belic, chi era? A Milena importava sapere una cosa sola.

— Sei la sua donna? — le chiese l'ottava sera del suo arrivo all'isola.

Dalla sponde d'Italia un bragozzo chioggiotto, passando di là, s'era fermato un'ora ad annunciare che Jesurum veniva da quella parte dietro a lui, con una barca sua, vecchia ma sicura, comprata a Chioggia da uno che con essa aveva fatto fortuna. Quel tale la chiamava Bigoncia; ma Jesurum, sulla vela gialla e marrone, attraverso la gran croce di San Marco aveva fatto mettere un nome nuovo; — Spes Augusta.

— Che sòrta di giaculatoria è mai questa? — brontolò Cenzo Viti, invidioso.

La bettola era piena di gente; Mara Belic, a un capo della tavola lunga, guardava tutti e non parlava a nessuno; ai più vicini mesceva Giani Breme.

— Una giaculatoria?

— Da moribondo: come «spes unica» sulle croci in cimitero.

— State zitto, Cenzo, chè non sapete nulla! — disse Mara Belic offrendogli un bicchiere — E' Spes Augusta la bella parola che andrà sul mare. Quando Venezia era signora di queste rive, la gran parola partiva di là; questa è speranza tanto viva che comanda al destino.

— Jesurum comanda, o spera?

La donna lo studiò rapidamente e disse subito:

— Jesurum assolda anche voi, Cenzo Viti, per sei viaggi, da Chioggia a Cattaro a trasportare e vendere le carni affumicate della castradina.

Il bragozzo chioggioto riprese il largo. Era il crepuscolo; Jesurum sarebbe giunto la notte.

La notizia della barca nuova aveva fatti contenti tutti gli uomini dell'isola e i pescatori accesero dei fuochi sulla riva per festeggiare l'arrivo della nuova sorella fra le barche.

Quando apparve sotto la luna la prora aspettata, paranze e burchielli uscirono incontro. La gente cantava. Sul molo, fra le donne dell'isola, Mara Belic e Agata Jesurum erano avanti a tutte; poco discosto anche la donna montenegrina aspettava.

La barca nuova avanzava fra tutte, più grande di tutte, paranze e burchielli intorno a sè. Dritto sulla prora, Jesurum, agitò il berretto chioggiotto, e un saluto festoso gli rispose, di tutti. Mara si strinse sul petto lo scialle e aspirando l'aria marina come un bacio venuto dal mare al suo bel viso pallido e severo, socchiuse gli occhi.

Milena fu al suo fianco, le chiese anelando:

— Sei la sua donna?

Mara ridivenne fredda, imperatoria.

— Sono la corsara.

L'altra insistè con un tremito di passione nella voce:

— Ti ama?

— No.

L'arrivo inaspettato di Jesurum, il bellissimo giovane giunto chi sa di dove qualche anno prima con sua madre, venuto chi sa se dalla terra o dal mare, che faceva il pescatore o qualcos'altro, e dell'isola pareva il signore tanto gli volevano bene tutti e gli ubbidivano, aveva messo nella gente una allegria di festa e le bettole della riva si erano riempite d'uomini.

Jesurum era arrivato con altra ciurma, nuova, non di Chioggia, nè veneziana. Però, affabili, i quattro si guadagnarono subito le simpatie anche dei più duri a concederle. Giani Breme e Nicoletto se ne presero cura come di ospiti di riguardo. Il fratello di Mara Belic conosceva anche il loro dialetto; li udì Cenzo Viti scambiarsi incomprensibili parole.

Nella sua casetta, la più alta sopra la scogliera, Jesurum spezzò il pane alla tavola materna; seduto ai piedi di Agata, raccontava a lei e alle altre due donne com'era andata la compera della barca nuova, quando entrò Giani Breme e disse:

— E' quasi l'alba. Gli ordini rimangono gli stessi?

— Gli stessi.

— Allora parto.

Mara guardò Jesurum con una interrogazione nelle pupille: egli capì, assentì col capo. Ella passò con Breme nell'altra stanza; la madre tenne alto il lume sulla soglia; nella scia luminosa apparve ingigantita l'ombra della straniera. Senza parlare Mara accennò a lei col capo. La madre chiuse l'uscio.

III.

Dalmazia

Jesurum e Milena rimasero soli, illuminati dal chiarore del lumicino acceso all'immagine della Madonna. Muta, ma tutta vibrante nell'ardore della attesa, la donna si protese al fascino dell'ignoto destino d'amore che l'aspettava, e fu nel bacio di Jesurum, perdutamente...

* * *

Prima della madre, passò traverso l'uscio la striscia luminosa. Giani Breme partì: Mara Belic l'accompagnò al molo insieme a Nicoletto. Quando rientrò in casa, vide il viso di Milena che ancora parlava d'amore. La madre dormiva: presso a lei c'era la culla, profumata di lini e di mimosa. Mara guardò i due, tutti tremanti nell'ombra del focolare spento, e disse:

— Jesurum, non avete ancora veduto vostro figlio, questa notte.

L'indomani partì Mara dall'isola. Lungo il canale di Curzola tirava un vento freddo che sferzava il viso, ma la donna non si mosse dal ponte: pareva stesse in vedetta. A Curzola un giovanotto che aspettava da un posto sulla riva, salì sul battello e la trovò la donna che cercava e la salutò.

— Avete le uova?

— Uova di pesce e del migliore. Badate a non capovolgere il cestello: le ricoprono soltanto queste foglie.

Nel prendere il largo cesto piatto dei pescatori dell'isola, il giovanotto sentì un fruscio di carte. Chiese:

(Continua)